SILVIA HELL

La mia ricerca si sviluppa attraverso azioni e modi di pensare, attivando forme di tensione all’interno del metodo, tra l’oggettività convenzionale del referente e nuovi modelli di presentazione e formalizzazione della realtà.

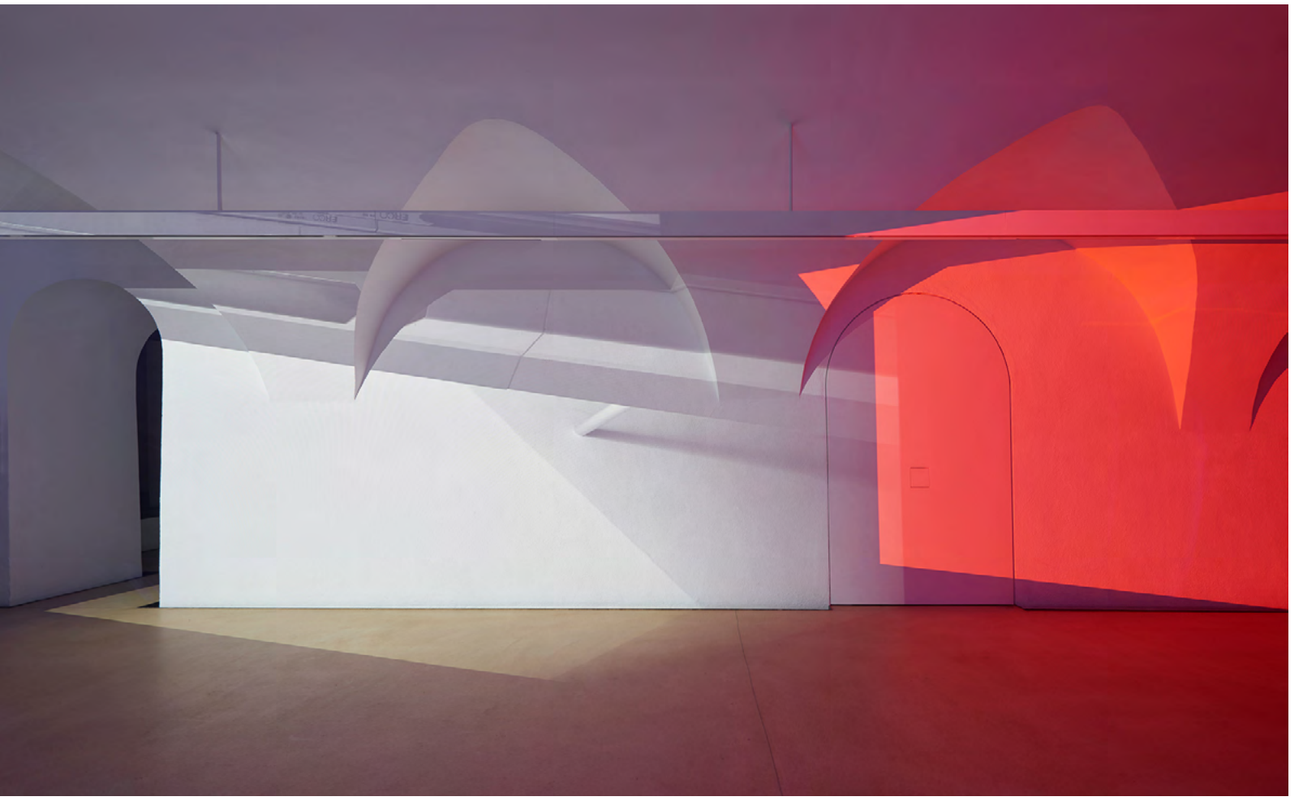
Horizon Deep, installation view, Galleria Civica Bressanone, IT, 2022. Ph: Jürgen Eheim

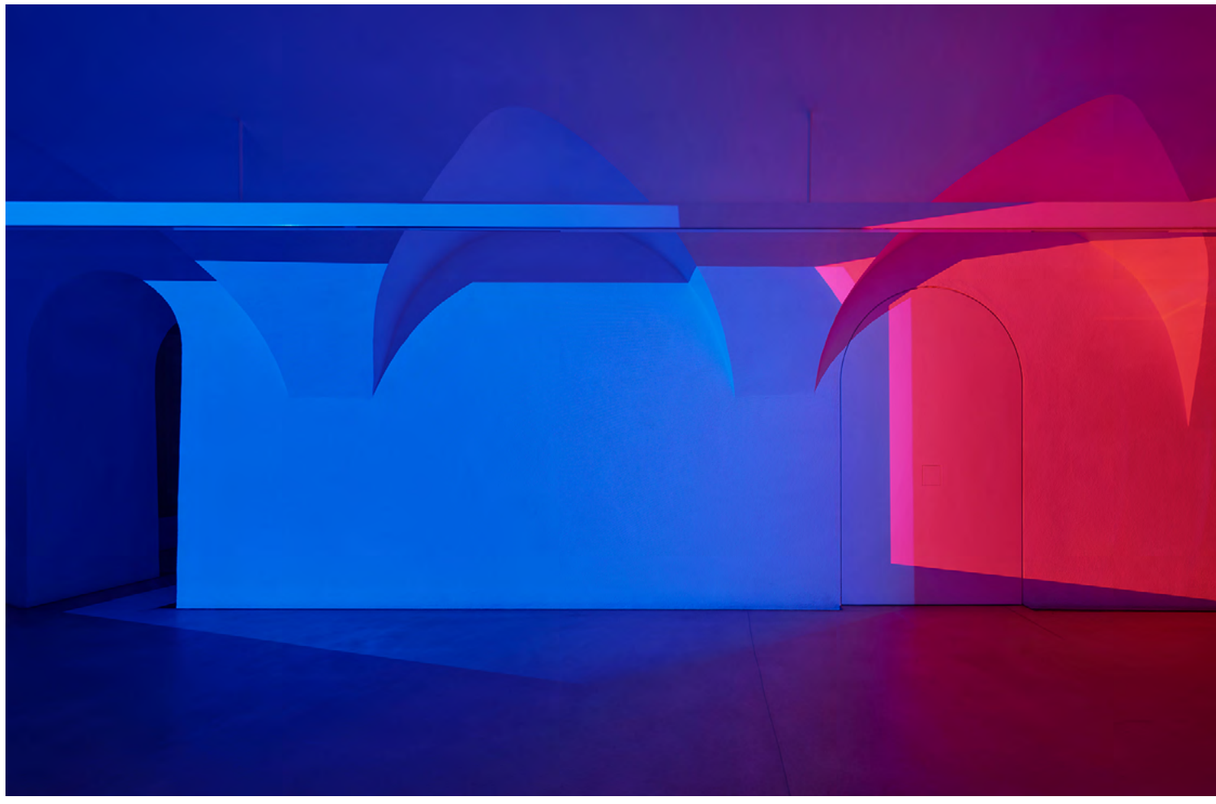
Horizon Deep, 2022
Installazione audio – video, dimensioni variabili, loop, edizione di 6 + 2 AP
Composta di tre video:
Horizon Deep A, 9’, HD video, colore, sonoro stereo
Horizon Deep B, 9’1”, HD video, colore, sonoro stereo
Horizon Deep C, 6’, HD video, colore

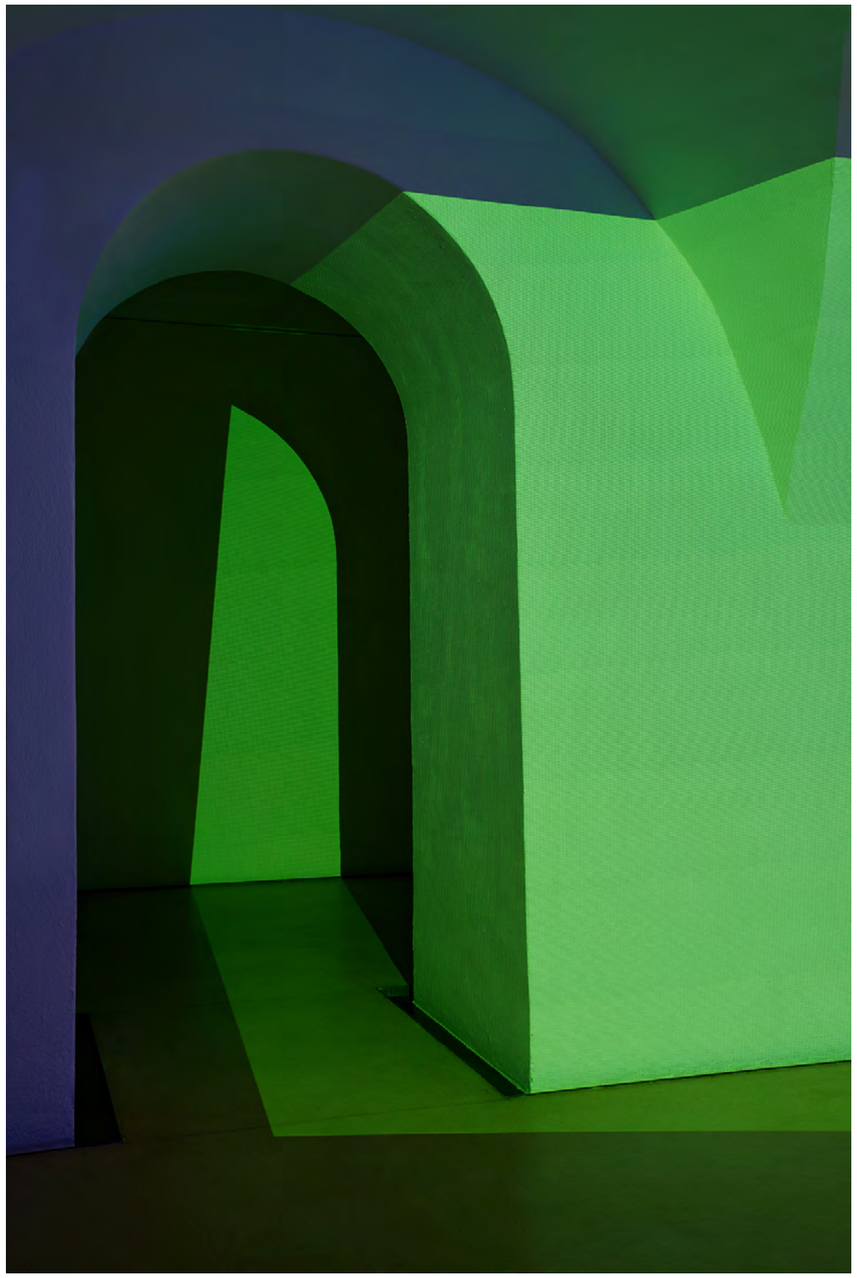
Horizon Deep è un’installazione audio – video ambientale che nasce site-specific per gli spazi della Galleria Civica di Bressanone per poi essere installata in altri contesti seguendo l’analogo principio di adattamento ad altre architetture/ ambienti, assumendo di volta in volta diverse forme.

silviahell.eu/lightsourcing

Con uno slancio suggestivo Silvia Hell e il musicista Nicola Ratti hanno immaginato di “misurare” la piazza del Duomo di Bressanone registrando gli echi e i riverberi generati all’interno di essa da semplici percussioni acustiche. Tali suoni, come dei sonar, ci fanno percepire le dimensioni, distanze e profondità, della piazza stessa; il paesaggio urbano diventa così, metaforicamente, un paesaggio delle profondità marine. Tali suoni, composti in tracce audio da Nicola Ratti, costituiscono l’elemento sonoro unito alle tre installazioni video che Silvia Hell crea sulla base di alcuni documentari sulla biodiversità e la bioluminescenza nei fondali marini. L’artista riesce a concentrare nei suoi video la luce e i colori prodotti dalle creature degli abissi, fornendo infine un super-zoom sulla loro bioluminescenza. Inoltre, nei video, appaiono periodicamente delle riprese che Hell ha fatto all’interno della Galleria Civica di Bressanone, che ritraggono dettagli dell’impianto di illuminazione.
Lo spazio dell’installazione si trasforma così in un’esperienza sensoriale come metafora dell’ecosistema largamente inesplorato delle profondità dell’oceano.







Horizon Deep, installation view, Galleria Civica Bressanone, IT, 2022. Ph: Jürgen Eheim

Horizon Deep, installation view, Galleria Civica Bressanone, IT, 2022. Ph: Jürgen Eheim

Lightsourcing A4.1 SK, **Lightsourcing A4.1 T2**, **Lightsourcing A4.1 C1**, *Summer In*, FuturDome, Milano, IT, 2020. Photo: Atto Belloli Ardessi

Lightsourcing A4.1 SK, **Lightsourcing A4.1 T2**, **Lightsourcing A4.1 C1**, *Summer In*, FuturDome, Milano, IT, 2020. Photo: Atto Belloli Ardessi

Lightsourcing si compone di un’installazione video ambientale e di una serie fotografica.

Lightsourcing A4.1 (SK, T2, C1) è una video installazione ambientale composta da tre video indipendenti proiettati in loop asincroni. L’interazione deliberatamente casuale dei video tra loro crea sempre nuovi abbinamenti tra le varie immagini.

Lightsourcing A4.1 SK, 2020
Video HD, 10’, loop, dimensioni variabili
Proiettata su più pareti, l’installazione comprende cinque cluster che rappresentano la codifica e la resa tridimensionale di parole ricercate per immagini nel browser di Google. Le parole, nel tempo inflazionate, sono: algoritmo, bio, green, internet e smart. L’iconografia riguarda venti immagini indicizzate, concentrandosi sulle estremità della ricerca, che ha un inizio e una fine: le prime dieci parole indicizzate, seguite da un intervallo, insieme alle ultime dieci, sono standardizzate in unità, della misura di 1 x 1 pixel, diventando così ciascuna un’immagine monocroma. A partire da questa riduzione dell’immagine, i parametri di colore, luminosità e saturazione definiscono i valori e le variabili da inserire in una spirale tridimensionale. La forma è definita in un ambiente virtuale da un sistema di riferimento cartesiano. I diagrammi si muovono seguendo una rivoluzione ciclica lungo il proprio asse, il punto di vista è ortogonale e laterale. In un piano sequenza c’è un progressivo allontanamento dai cluster, mentre lo sfondo è caratterizzato dall’alternanza dei colori di base a ogni minuto. Attraverso la loro resa tridimensionale, le parole si rimodellano e prendono forma nello spazio della video installazione.

Lightsourcing A4.1 T2, 2020
Video HD, 1’ 14’’, loop, dimensioni variabili
Questo video è stato creato come pura presenza architettonica di 1 minuto e 14 secondi. Si tratta di una ‘controproiezione’ che riguarda l’intera catena di dispositivi con cui è realizzato, tra cui l’ottica del telefono e del proiettore. Il video è un dialogo tra questi due dispositivi in modalità speculare: il telefono registra ciò che il proiettore proietta. Per la proiezione, il dispositivo è ruotato e diretto verso l’angolo più lontano dello spazio circostante, coprendo varie superfici.

Lightsourcing A4.1 C1, 2020
Video HD, 16’ 12’’, loop, dimensioni variabili
Questo lavoro riunisce riprese video effettuate in due momenti diversi all’interno degli appartamenti di FuturDome montate in ordine cronologico per essere viste in un continuum. Un certo numero di gesti e di sguardi sull’architettura, compresa la sua illuminazione e i dispositivi elettronici, sono messi in evidenza. Ponendo attenzione al modo in cui lo sguardo si muove. Il gesto iniziale, come contatto con la superficie, rivela e verifica la sua presenza collegandosi a una seconda parte che invoca l’ambiente nella sua totalità, con i proiettori già attivi; una presenza stratificata di sguardi multipli, istintivi, attenti. Il rapporto con lo spazio è stimolato e diretto allo stesso tempo, aderendo e sostituendo l’involucro architettonico.

silviahell.eu/lightsourcing

Lightsourcing A4.1 SK, **Lightsourcing A4.1 T2**, **Lightsourcing A4.1 C1**, 2020

Summer In, FuturDome, Milano, IT, 2020. Photo: Atto Belloli Ardessi

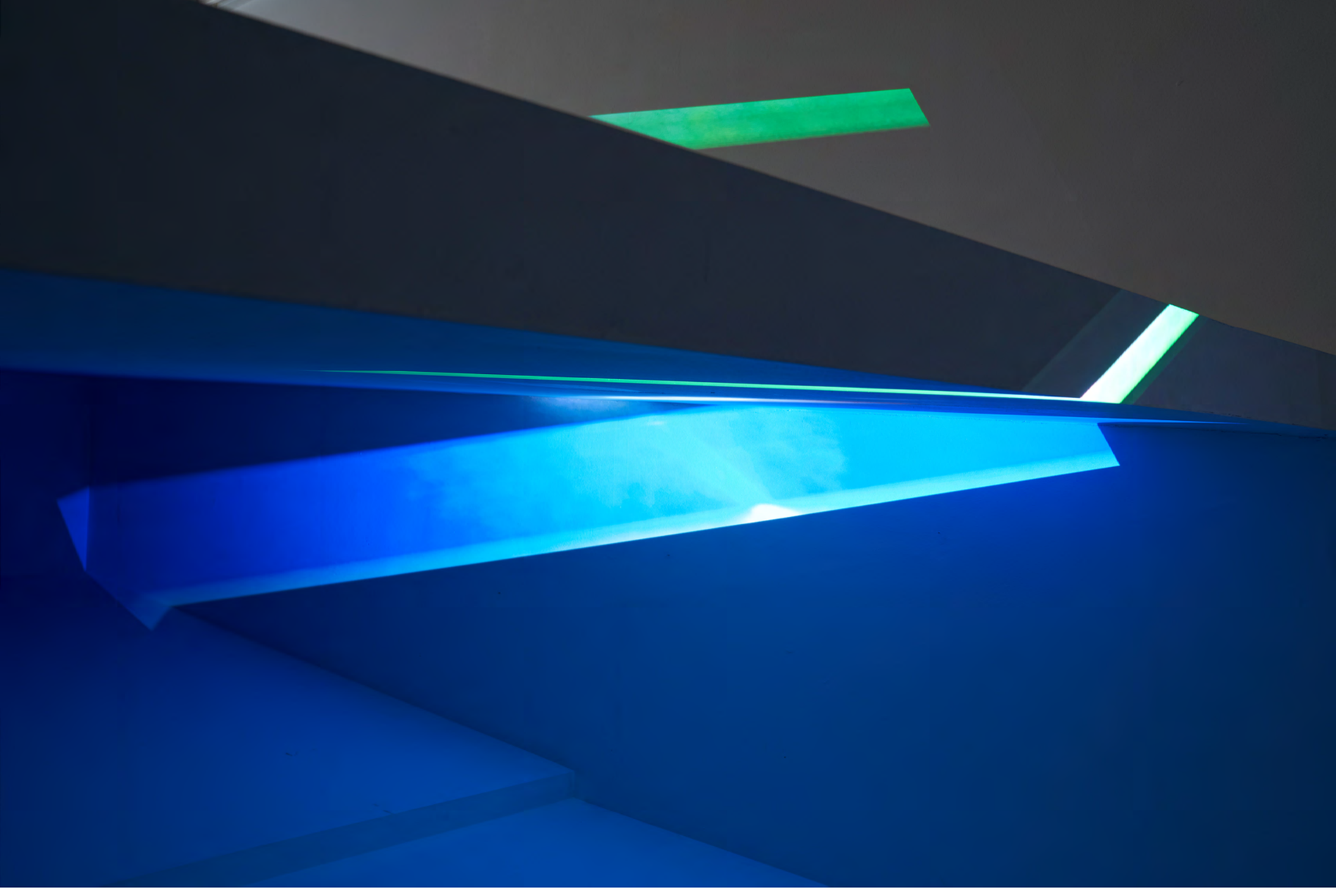
Lightsourcing A 4.1 #4, 2020

C-print montata su dibond, ognuna 27 x 41 cm, edizione di 3

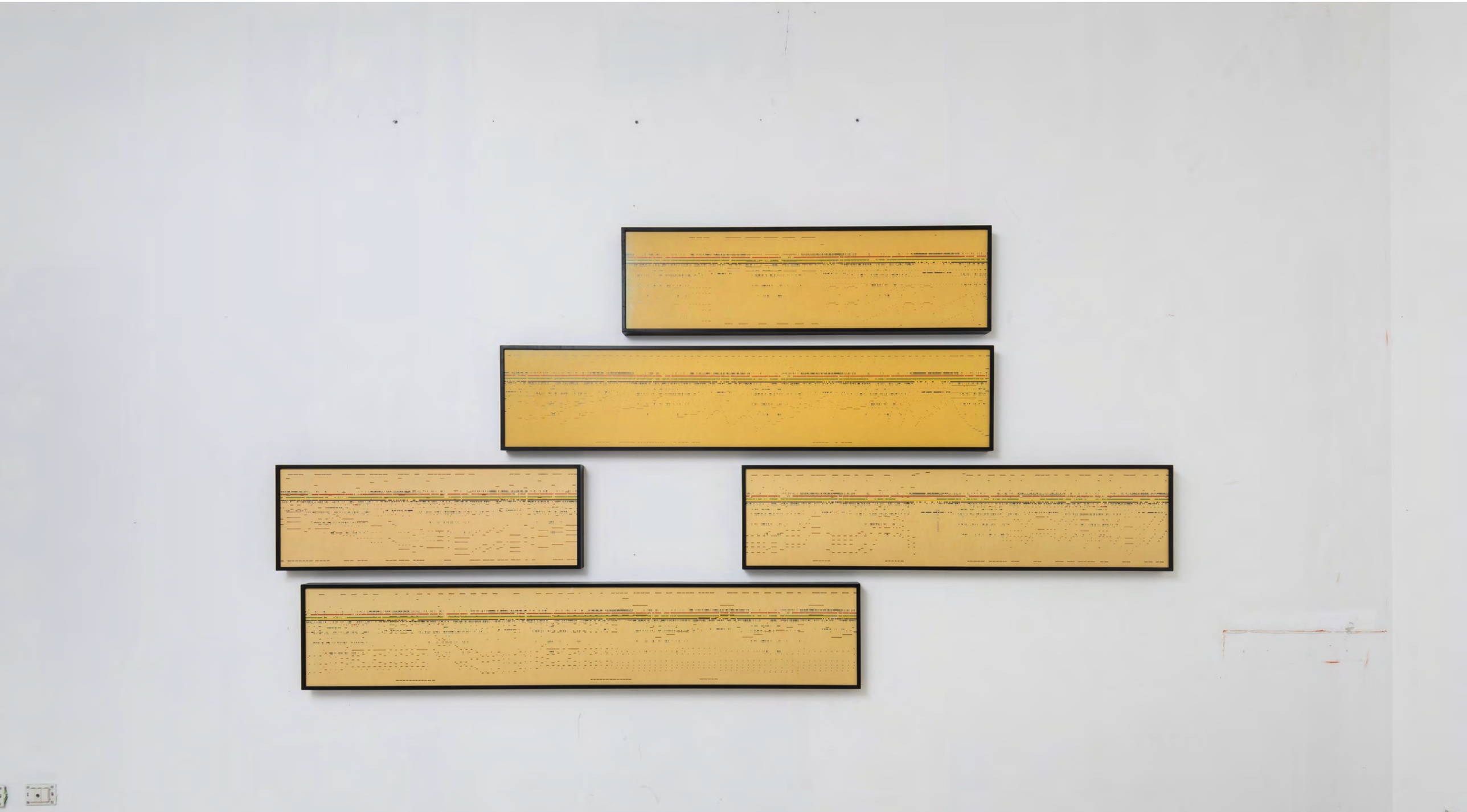
Lightsourcing A 4.2 #1, 2020

C-print montata su dibond, 33 x 49,4 cm, edizione di 3

15_The Waiting Hall, A+B gallery, Brescia, IT, 2020. Photo: Petrò / Gilberti



Lightsourcing A4.1 C1, 2020**,** 16’ 12’’, loop, dimensioni ambientali, 15_The Waiting Hall, A+B gallery, Brescia, IT, 2020. Photo: Petrò / Gilberti



Air, 2018

UV flatbed print su rullo per autpiano, cornice, dimensioni varie,*The Uncanny Valley*, FuturDome, Milan, IT

Photo: Cosimo Filippini

Air

La serie *Air* apre l'esplorazione di un particolare spazio di conoscenza, in cui l'apparente oggettività dei dati e delle informazioni è costantemente negoziata con l'instabilità delle abitudini e degli ambienti umani. Un esame più attento fa emergere uno spettro di eventi eccezionali, resi possibili dalla coesistenza di diversi sistemi di segni. *Air* oscilla tra una presenza sottile e una rappresentazione globale, invitandoci a sperimentare la volatilità della conoscenza scritta quando si fonde con le varie idee di libertà che si trovano nelle nostre interpretazioni del vivere.

Nel 2008, il Parlamento europeo ha prodotto un testo di riferimento per monitorare la qualità dell'aria. Ho deciso di avvicinarmi a questo documento come se fosse una canzone; invece di leggerlo, ho iniziato a cantarlo ripetutamente su basi blues. M'interessa il ritmo dell'informazione, la possibilità che un regolamento s'imprima in un substrato emotivo.
Si è posto l'accento sull'importanza dell'informazione pubblica sulla qualità dell'aria e sul rendere pubblici i dati. Ho chiesto questi dati, chiedendomi se attraverso di essi potevo essere testimone di una qualche forma di espressione della realtà. Ho deciso di utilizzare questo materiale grezzo e di trasformarlo in una visualizzazione in modo da far emergere una partitura dell'aria.

I lavori della serie *Air* sono stampe su particolari carte forate. Un sistema di sette colori si dispone sulla lunghezza e sull'altezza della superficie, immettendo in essa un flusso di informazioni. Tale scrittura è una rappresentazione, corretta seppur minimale e di difficile decriptazione, dei valori delle principali sostanze potenzialmente nocive presenti nell'aria per come sono stati registrati nel comune di Milano negli ultimi dieci anni. A ogni colore è associata una sostanza (PM 10, nero; PM 2.5, azzurro; Biossido di azoto, rosso; Biossido di zolfo, grigio chiaro; Benzene, verde; Monossido di Carbonio, giallo; Ozono, blu scuro). Il tempo scorre da sinistra verso destra, a un millimetro corrisponde un giorno. Il foglio è sezionato in verticale da quattro righe ideali e il valore di ogni sostanza si colloca quindi in uno dei cinque registri così ottenuti secondo il suo valore medio in un determinato giorno. La fascia più alta segna un valore buono, quella più bassa uno pessimo. La scelta delle sostanze che fungono da indicatori dell'inquinamento e la suddivisione in cinque fasce di qualità seguono le indicazioni sulla valutazione dell'aria per come sono state standardizzate dalla Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, e di come Arpa Lombardia, da cui provengono i dati, determina e comunica i cinque intervalli.

Le carte forate sono segmenti di diversi rulli traforati per autopiano acquisiti da una collezione privata di Milano. Prodotti tra il 1910 e i primi anni '30 del Novecento, i rulli sono lunghe strisce di carta avvolte attorno ad un cilindro che, attraverso un accurato processo di perforazione, riportano in forma codificata una o più composizioni musicali. La loro applicazione a un autopiano consente di far eseguire automaticamente allo strumento le composizioni in essi contenute grazie a un sistema pneumatico. L'aria che filtra dai fori aziona appositi ingranaggi inviando i comandi alla tastiera e tornando ad eseguire la performance originaria in assenza del performer.

silviahell.eu/air/

Air Milano Turkey Trot_Pas d'espagne 20150930 - 20170716_20080717 - 20100902, 2018
UV flatbed print su rullo per autpiano, cornice, 35,7 x 145,3 cm
Dettaglio / Photo: Cosimo Filippini

WIND PRESSURE CONCERT, 2019

19.09.19 - 20:30

TRANSART19, Museion, Bolzano, IT

di **Silvia Hell**

Enrico Pompili, Pianoforte

Mark Markin, **Maximilian Pellizzari**, Operatori macchina

L’opera è proiettata utilizzando la macchina per spettacoli di luce colorata dell’artista **Ludwig Hirschfeld-Mack** (ricostruzione 1923-1999, Collezione Museion).

// Per il centenario del Bauhaus

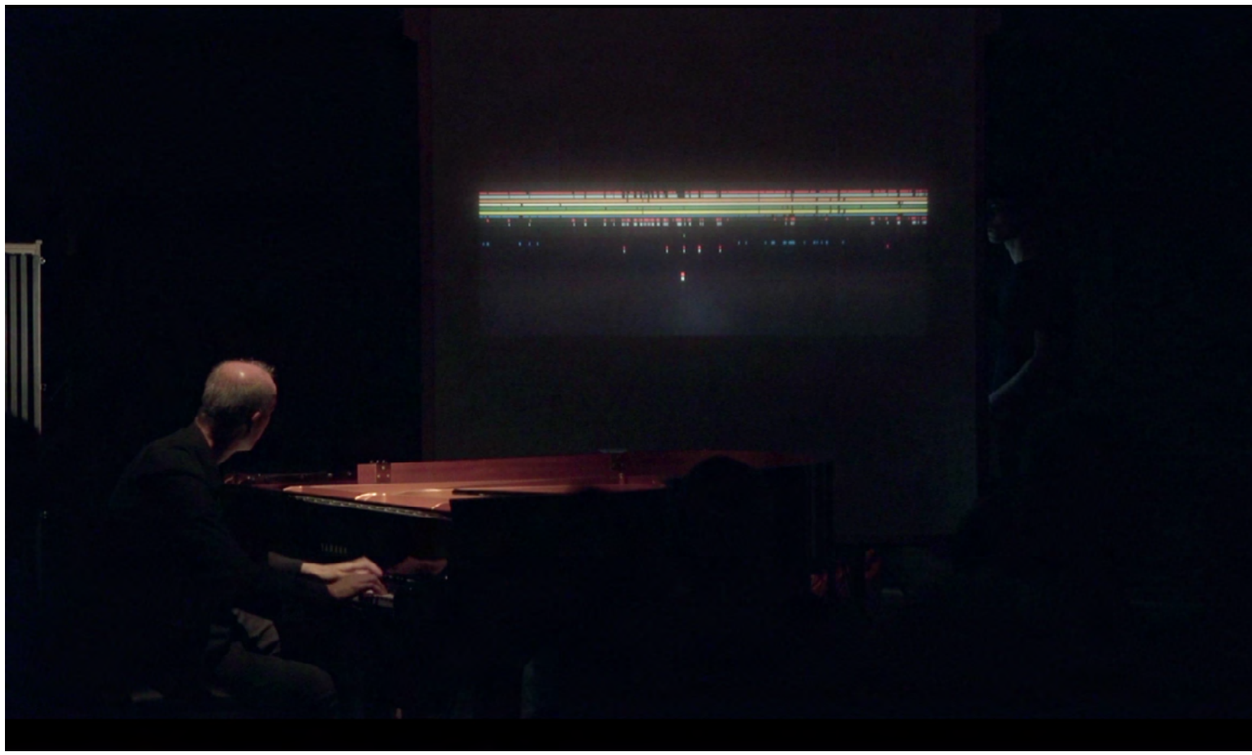
Grazie alla collaborazione tra Transart, Museion e SKB - Südtiroler Künstlerbund.

Wind Pressure Concert è un concerto per pianoforte e proiezione che ha come soggetto l’aria. In una sorta di cortocircuito spazio-temporale sarà sperimentata una composizione nata in contesti non direttamente comunicanti. L’opera di Silvia Hell *Wind Pressure Concert_score_for Ludwig Hirschfeld-Mack Lichtspielapparat_Aria Milano 1972–2017 / Aria Bolzano 2008–2017* è una cronologia di sette sostanze inquinanti monitorate nell’aria delle due città. Lo stesso linguaggio creato dall’artista per visualizzarla, sarà ricodificato e interpretato dal pianista Enrico Pompili. Transboundary air pollution!

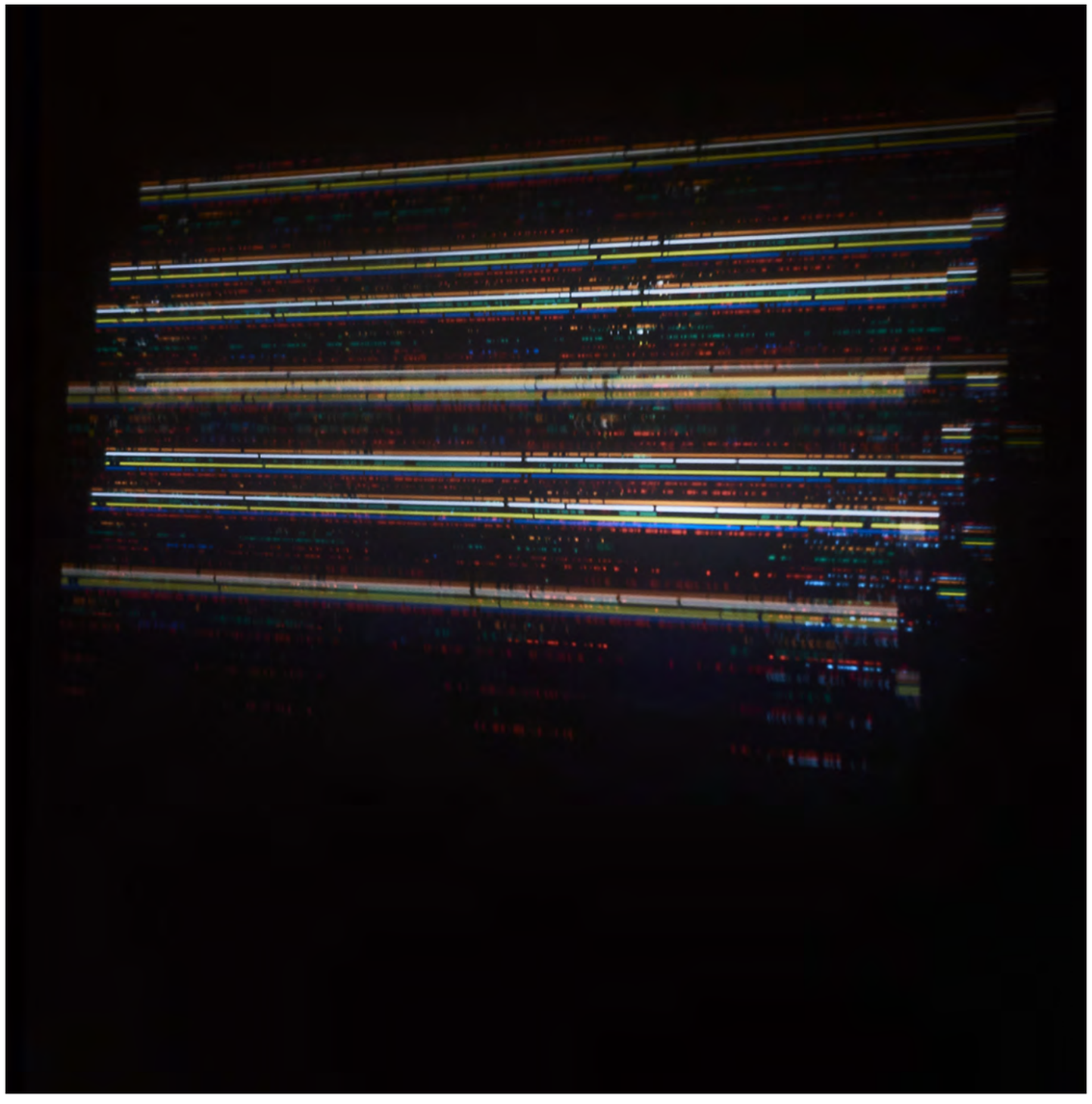
Wind Pressure Concert, documentazione video / *Wind Pressure Concert*, partitura e traccia audio

©Festival Transart/Gregor Khuen Belasi

©Festival Transart/Gregor Khuen Belasi



Wind Pressure Concert, documentazione video ©Festival Transart/Max Valenti



©Festival Transart/Gregor Khuen Belasi

Wind Pressure Concert_score_for Ludwig Hirschfeld-Mack Lichtspielapparat_Aria Milano 1972 - 2017 / Aria Bolzano 2008 - 2017, 2019

8 stampe lambda su duraclear, 42,6 x 154 cm ognuna, Collezione Museion

Sulla macchina per spettacoli di luce colorata dell'artista **Ludwig Hirschfeld-Mack** (ricostruzione 1923-1999, Collezione Museion).

documentazione video ©Festival Transart/Max Valenti

Scored Air, 2019

video, 5’ 3’’ loop, musica Enrico Pompili

Museion Media Façade, a cura di Frida Carazzato / Photo Othmar Seehauser/Museion

Scored Air si concentra su dieci anni di sette sostanze inquinanti che sono state monitorate nell’aria di Bolzano.

Wind Pressure Concert
Per orchestra assortita, pubblico e polveri sottili

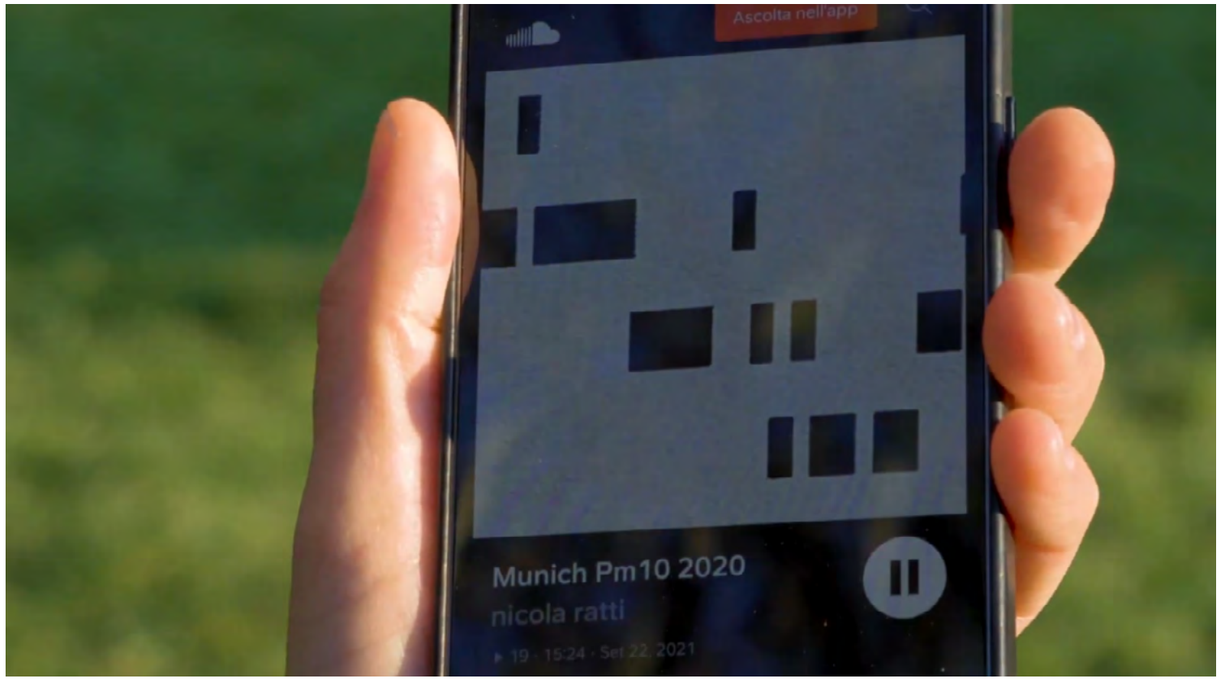
Un progetto di Silvia Hell
In collaborazione con Frida Split e Nicola Ratti e i musicisti di Embryo ed Express Brass Band
A cura di Emily Barsi

Performance: Domenica 10 ottobre 2021
13:30 al Monopteros nel Giardino Inglese
16:00 all'Isar davanti alla chiesa St. Maximilian
Monaco di Baviera

La partitura di *Wind Pressure Concert* consiste nei dati sulle polveri sottili tra gli anni 1980 - 2020, che Silvia Hell ha ricercato e raccolto dagli archivi pubblici di Monaco e Milano.
I dati sono divisi in PM 2.5 e PM 10 e riflettono i livelli giornalieri di inquinamento nell'arco dei quarant'anni.
La partitura si dirama in un effetto quantistico ai due compositori, da lì ai musicisti e ai passanti, anch'essi coinvolti nella performance.

Frida Split dirige i musicisti in una impro conduction.
L'interazione del pubblico è guidata dalla partitura di Nicola Ratti, con l'aiuto dei loro smartphone.

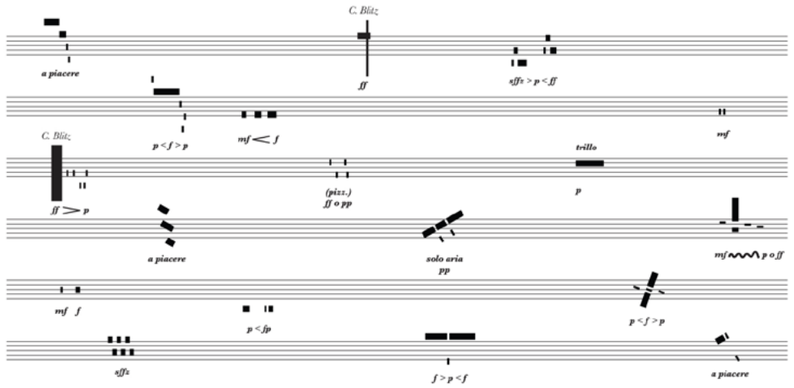
Emergono così tre partiture che entrano in risonanza l'una con l'altra. Tutte fanno riferimento ai dati scientifici, ma se ne discostano per costruire uno slancio su scale diverse: una cronologia lineare e progressiva oscilla tra caos e cosmo.



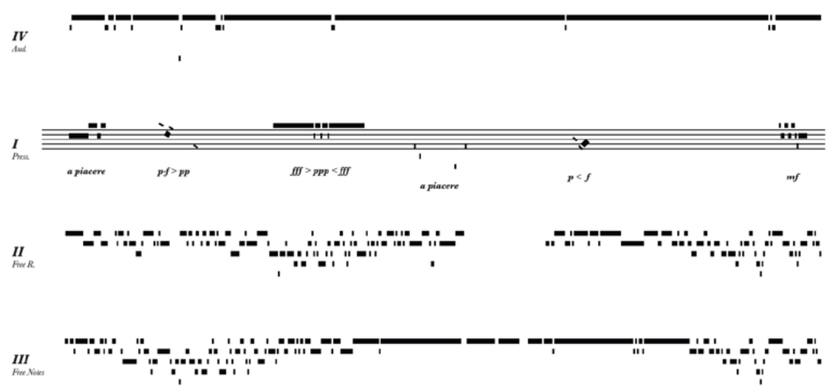
Wind Pressure Concert, En plein air, 2021

silviahell.eu/air
www.enpleinair.de
Un progetto ospite di Kunstraum München
In rete con »On Air« Carico Massimo
Nel contesto di VARIOUS OTHERS 2021
EN PLEIN AIR 2021 è sostenuto da City of Munich Department of Arts and Culture e Kunstraum München.

1. Pressure /1980 PM10 München 1980 - 1997



4. I Pressure II Free Rithm III Free Notes IV Audience
/2008 PM2.5 München /PM10 Milano-München & PM2.5 Milano-München 2008 - 2020



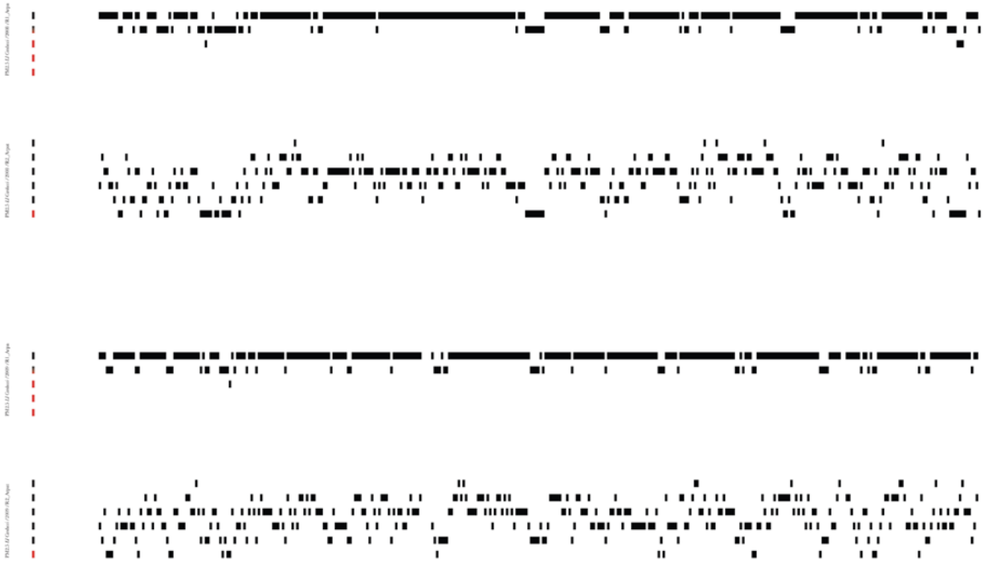
Wind Pressure Concert

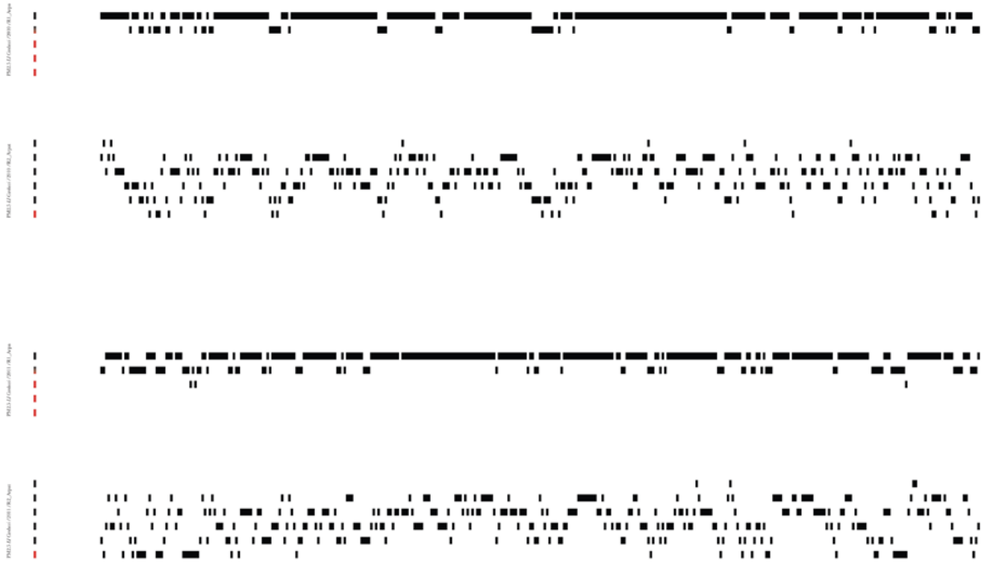
di Silvia Hell
Esecuzione al pianoforte di Marco Lenzi
Sabato 16 ottobre 2021, ore 18.00
Silos Granario, Porto di Livorno

ON AIR Carico Massimo
a cura di Juan Pablo Macías e Alessandra Poggianti
in collaborazione con Eva Brioschi, Valentina Costa, Iacopo Seri e Daniela Tazzi
progetto all'interno di Ore d'Aria
in rete con Little Bit Festival, Livorno
e con En plein air Gastprojekt des Kunstraum München

Wind Pressure Concert è un concerto per pianoforte e polveri sottili ideato dall'artista Silvia Hell, eseguito ed interpretato da Marco Lenzi nei Silos Granario nel Porto di Livorno, da poco riaperti al pubblico.
In una sorta di cortocircuito spazio-temporale, sarà sperimentata una composizione il cui soggetto è l'aria.
La partitura di *Wind Pressure Concert* riguarda le concentrazioni di polveri sottili, PM 2.5, registrate nell'aria di Livorno dal 2008 al 2020; i dati, consultabili pubblicamente, sono relativi ai valori medi giornalieri delle polveri e provengono dall'archivio storico di Arpat.
Le normative per combattere l'inquinamento prevedono delle soglie e dei limiti da non superare giornalmente e annualmente, ma il modo in cui questi vengono comunicati varia a seconda delle diverse aree geografiche prese in esame.
Lo spartito utilizza questa "discrepanza" come potenziale per il musicista Marco Lenzi e sarà composto da una cronologia delle concentrazioni di PM 2.5 registrate nella stazione più vicina al porto di Livorno – via Carducci – dal 2008 al 2020, con due sistemi di intervalli per la qualità dell'aria differenti: uno determinato da Arpat Toscana e l'altro da Arpa Lombardia. Lenzi codifica in piena libertà la partitura e la esegue al pianoforte.

Wind Pressure Concert, Silos Granario, Livorno, 2021





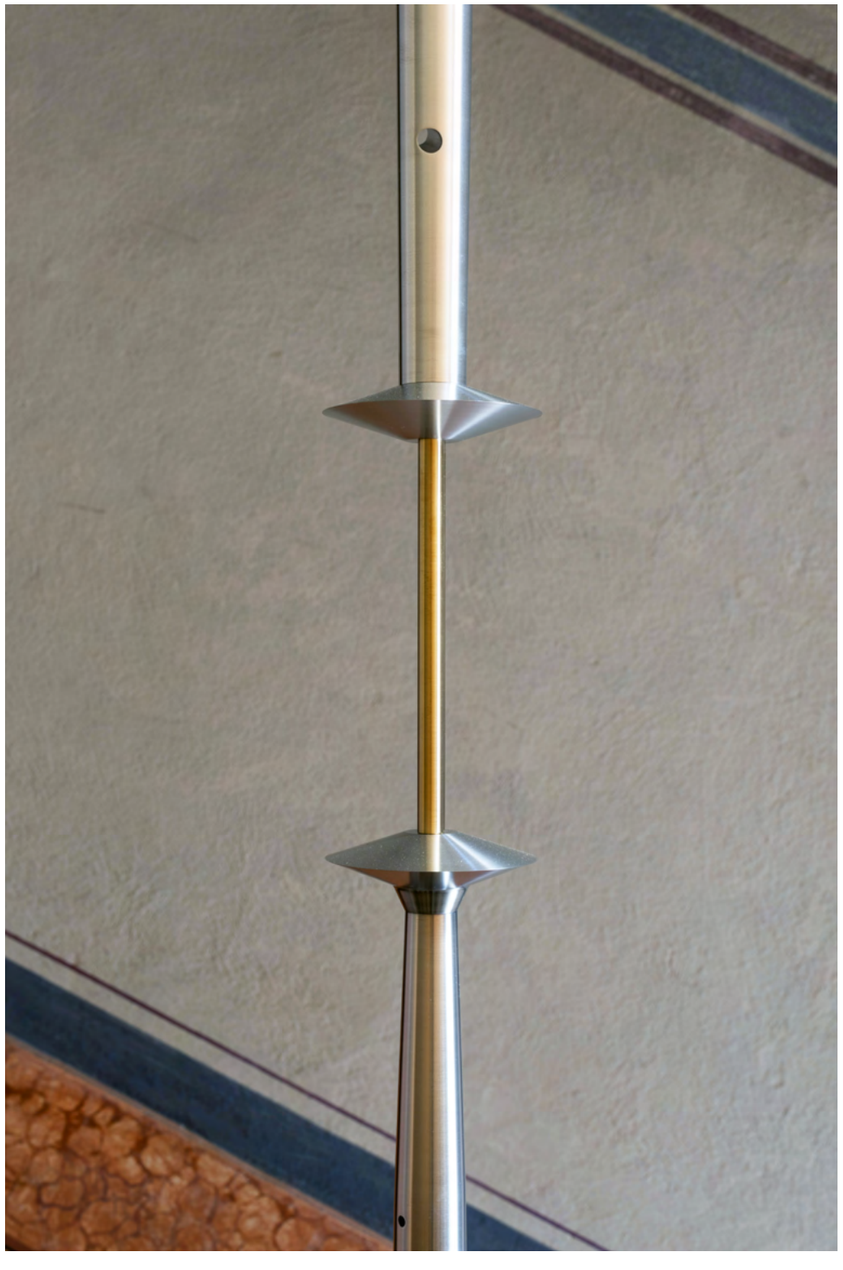
Volumi

Sotto la voce *Volumi* sono raccolte una serie di sculture come risultato dell'elaborazione di un testo. La parola 'volume' va intesa nei diversi significati che ha: lo spazio occupato da un corpo, l'intensità del suono e un libro. La traduzione in linguaggio scultoreo è legata all'interpretazione di ogni testo, solitamente una citazione di un filosofo. Le lettere che lo compongono diventano la misura di una nuova configurazione: per esempio, l'altezza e la larghezza del carattere danno proporzione al volume tridimensionale che le contiene, e alle lettere così trasformate si aggiunge una seconda deformazione secondo le geometrie pensate per interpretare il testo.

silviahell.eu/volumes

Misuratore d'incertezza_Incertezza del bilanciamento_La fonetica moderna si è concentrata, in un primo momento, sull'analisi dei γράμματα secondo la loro modalità di articolazione, distinguendo in labiali, dentali, palatali, velari, labiovelari, laringali ecc., con una tale acribia descrittiva, che un fonetista, che era anche un medico, ha potuto scrivere che se veramente il soggetto parlante articolasse un certo suono laringale nel modo descritto nei trattati di fonetica, ciò avrebbe per conseguenza causato la sua morte per soffocamento, 2019
Alluminio, ottone, serie di 3, 207 x 8 x 8 cm
The Uncanny Valley, FuturDome, Milano, IT / Photo: Cosimo Filippini

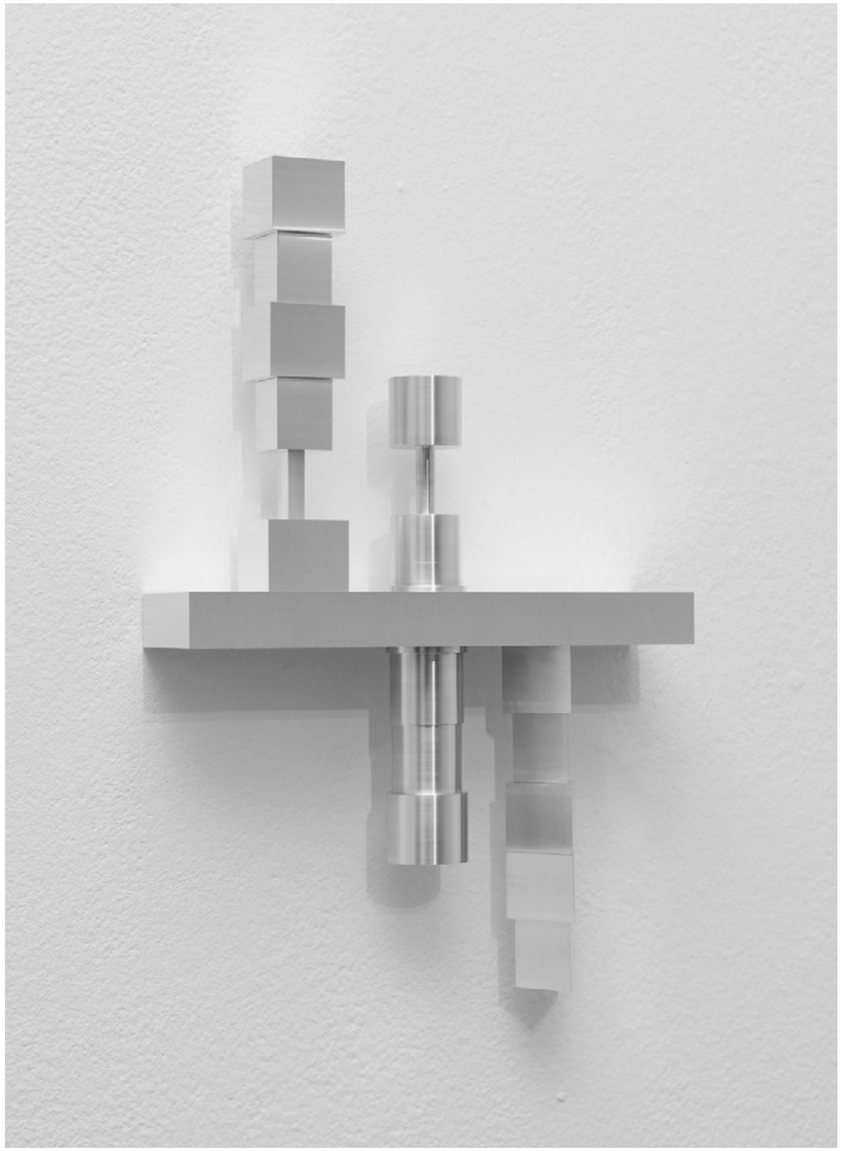
La terza parte del titolo è una citazione di Giorgio Agamben in *Che cos'è la filosofia?*



Voci di Corridoio, 2018
Ottone, serie di 3, diam. 4 x 120,5 cm / Photo: Alberto Petrò & Andrea Gilberti

Voci di Corridoio è realizzata al tornio da un’unica barra di ottone. La pienezza della forma è perforata in varie direzioni da fori di diverse dimensioni.

Che cosa accade quando si dice: “Ecco, ho un’idea”?, 2014
Alluminio, ottone, 148 x 3,3 x 3,3 cm
Citazione di Gilles Deleuze in *Che cos’è l’atto di creazione?*



VRS (veglia, ricordo, sogno), 2014

Alluminio, ferro, edizione di 3, 30 x 20 x 5 cm

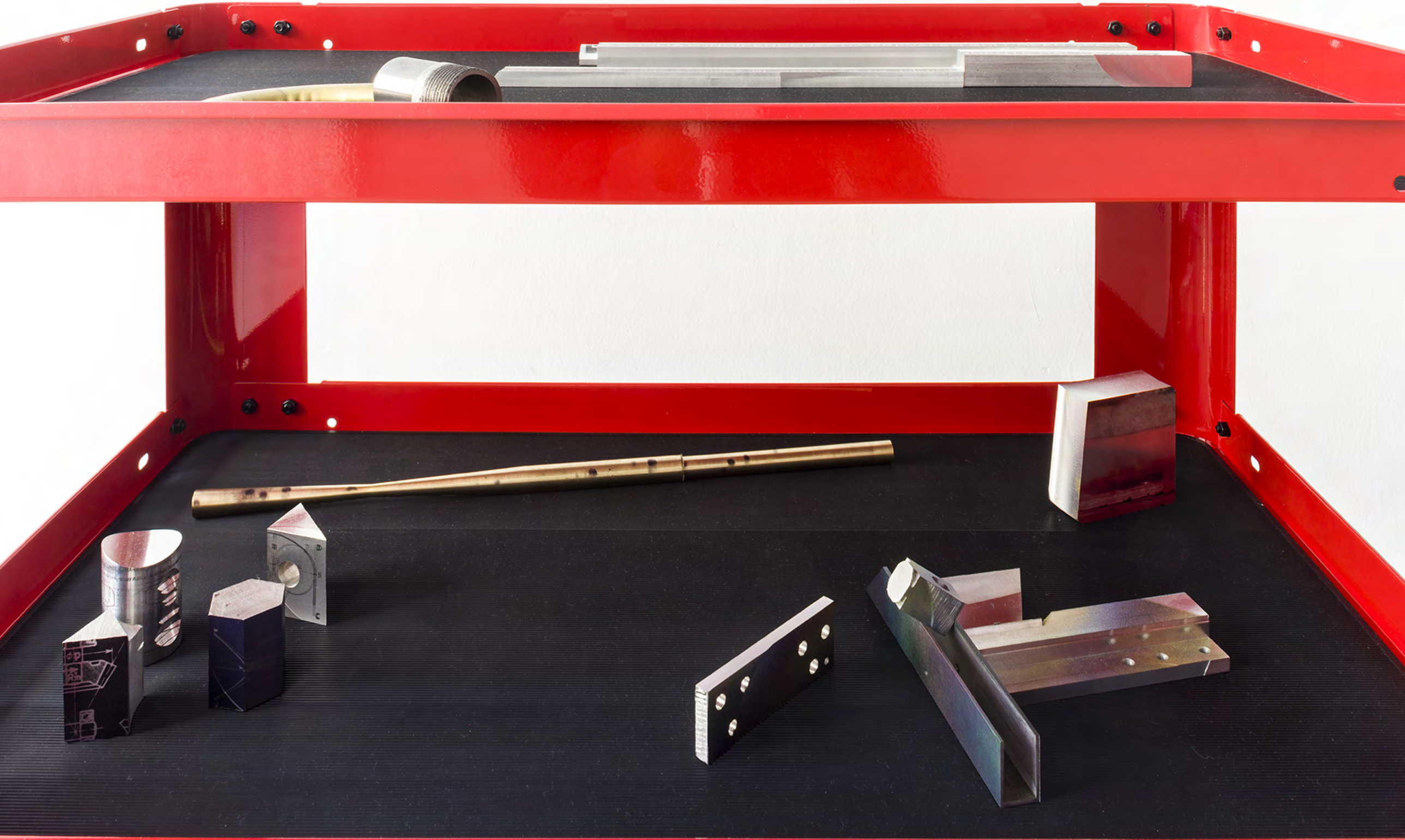
VRS (piano focale a soggetto mobile), A + B gallery, Brescia (IT) Ph: Davide Sala

Tesi, antitesi, sintesi, 2013

Ottone, alluminio, ferro, edizione di 3, 22 x 12 x 4 cm

PAROLE, PAROLE, PAROLE..., Museo Pecci Milano, Milano (IT)

Strange Attractor, 2016, Riss(e), Varese (IT)



Strange Attractor, 2016
UV flatbed print, alluminio, ottone, acciaio, ferro, carrello, 75 x 45 x 95 cm
A sandbox in the desert, A + B gallery, Brescia (IT)
Photo: Bloomfotografia

Strange Attractor è realizzato con materiale semilavorato di un'officina meccanica su cui sono stampate immagini con una stampante flatbed UV. Questi materiali, che conservano tracce della loro forma originale, hanno un successivo trattamento sia in officina sia con la stampa. Al centro di questo esperimento c'è la volontà di usare la tecnologia in modo improprio e il desiderio di testare i limiti e le nuove possibilità offerte dalla stampante a raggi UV sull'assemblaggio scultoreo. Il processo di stampa di solito richiede somiglianza con le immagini originali, mentre in *Strange Attractor* una parte interessante del processo è data dall'errore e dall'immagine sfocata e divisa su più superfici.

Strange Attractor è un processo di fusione tra scultura e fotografia, tra gli avanzi di materiali semilavorati e le mie note visive e progettuali. Non si tratta di veri e propri scarti, ma piuttosto di materiali di riserva, frammenti lasciati in stand-by pronti per essere sfruttati. Sono materia prima.

Per ogni composizione, ho considerato la mia attrazione verso certe immagini e oggetti per riunirli seguendo le due direzioni di causa ed effetto: la prima dall'immagine all'oggetto, la seconda dall'oggetto all'immagine. Da una situazione iniziale, statica, gli oggetti - pronti a ospitare l'immagine - acquisiscono uno stato "interessato".

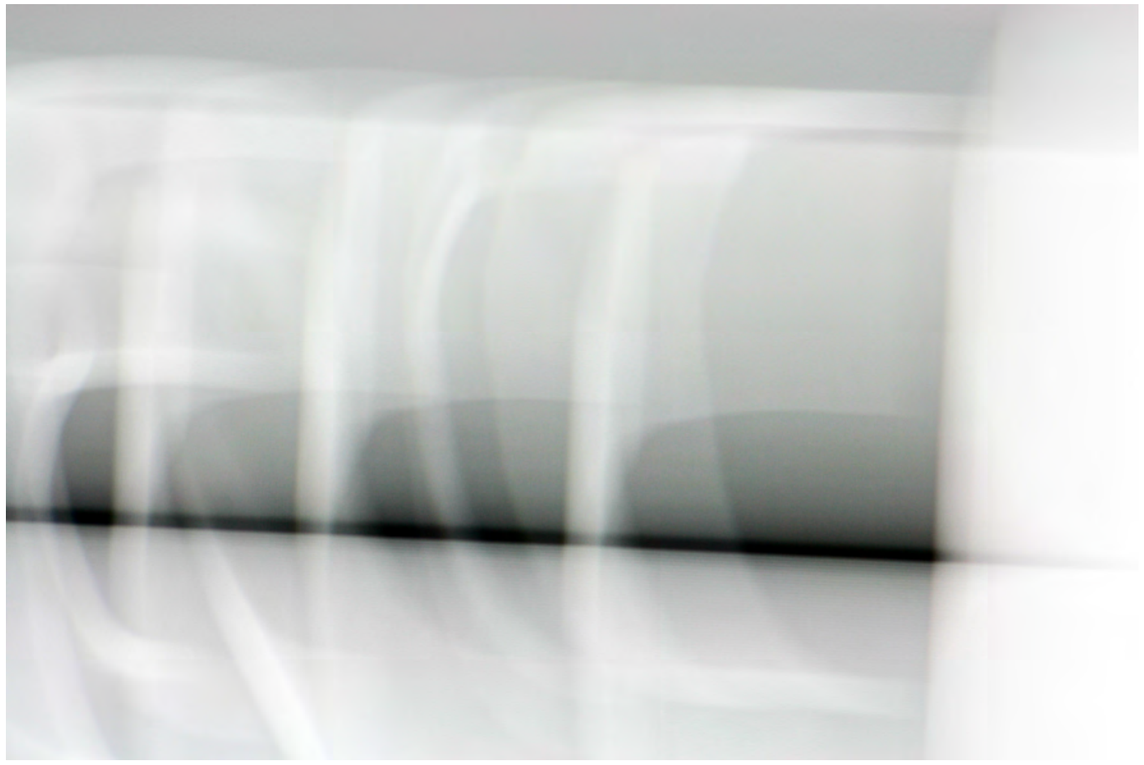
The wished-for narrative isn't holding #1, #2, #3, #4, 2016
C-print montata sotto acrilico, edizione di 3, ognuna 80 x 120 cm

The wished-for narrative isn't holding (La narrazione desiderata non regge) è una serie di fotografie scattate dall'artista allo schermo del suo computer. Il titolo stesso evoca il soggetto della fotografia: è una frase del libro *The Terror Dream: Myth and Misogyny in an Insecure America* scritto da Susan Faludi sull'11 settembre e le sue conseguenze. La citazione completa recita: "Il sogno riuscito ordina l'esperienza, l'incubo confonde l'ordine, avverte il dormiente che la narrazione desiderata non regge". Faludi suggerisce la lettura di un evento che, nella sua violenza, fa implodere ogni illusione di realtà mitopoietica.

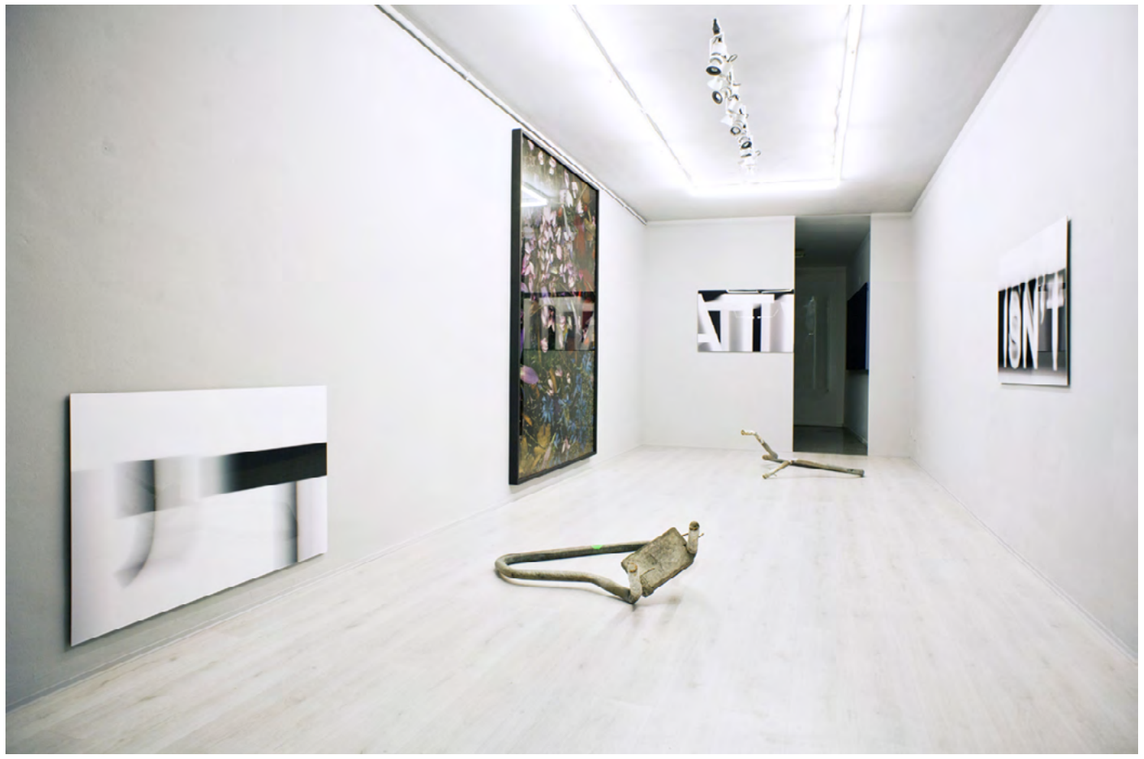
Le fotografie che ne derivano sono performative, generate dal movimento dell'artista davanti allo schermo. La stretta focalizzazione su un dettaglio mira a ricollocare la storia che tutti conosciamo in una prospettiva in cui lo sviluppo sente la necessità di un nuovo corso, ripensato e riscritto.

— Gabriele Tosi

The wished-for narrative isn't holding #1, 2016
C-print montata sotto acrilico, edizione di 3, 80 x 120 cm



The wished-for narrative isn't holding #2, 2016
C-print montata sotto acrilico, edizione di 3, 80 x 120 cm



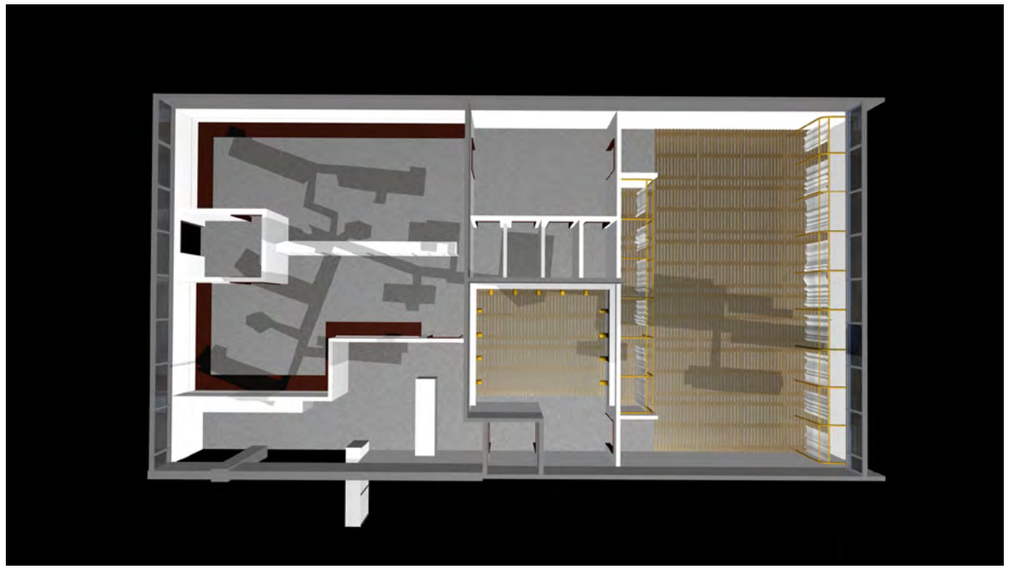
The wished-for narrative isn’t holding #1, #3, #4, 2016
Slash, A+B gallery, Brescia (IT)

Cleanland

Installation site-specific - Colonia Ex Villaggio Eni di Corte di Cadore - Borca di Cadore (IT).

Cleanland è un lavoro site-specific realizzato durante la residenza di Progettoborca presso il villaggio Eni di Borca di Cadore: un progetto architettonico visionario costruito alla fine degli anni ‘50 in un villaggio di montagna che oggi ospita un progetto di riqualificazione artistica. L’esito finale è un’operazione di riduzione. Appare minimale, al limite tra ciò che è visibile e ciò che non lo è, e s’ispira al libro di Edwin A. Abbott *Flatland*: il racconto di un mondo bidimensionale e della sua struttura sociale. La pianta del campo estivo si sovrappone all’area dedicata alle docce per gli ex ospiti, attraverso lo spazio negativo lasciato dalla polvere.

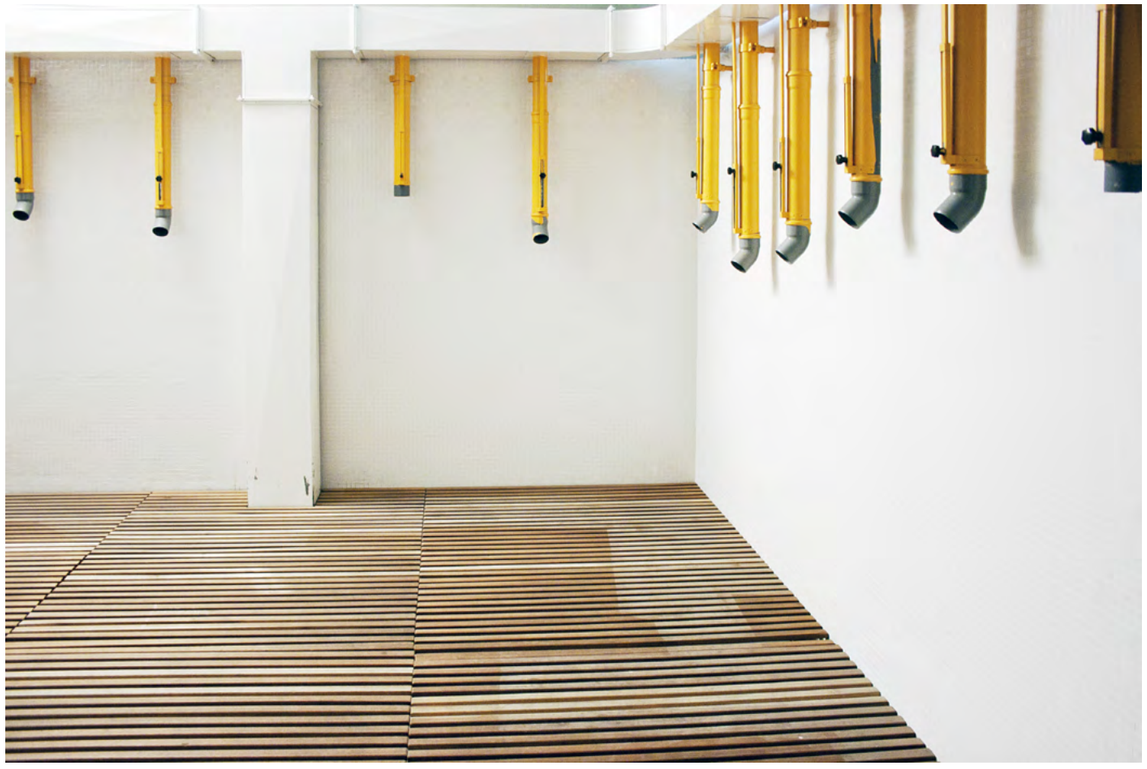
silviahell.eu/cleanland



Cleanland, 2015 / progetto

Cleanland, 2015
polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (IT)

Cleanland, 2015
polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (IT) / Photo: Giacomo De Donà

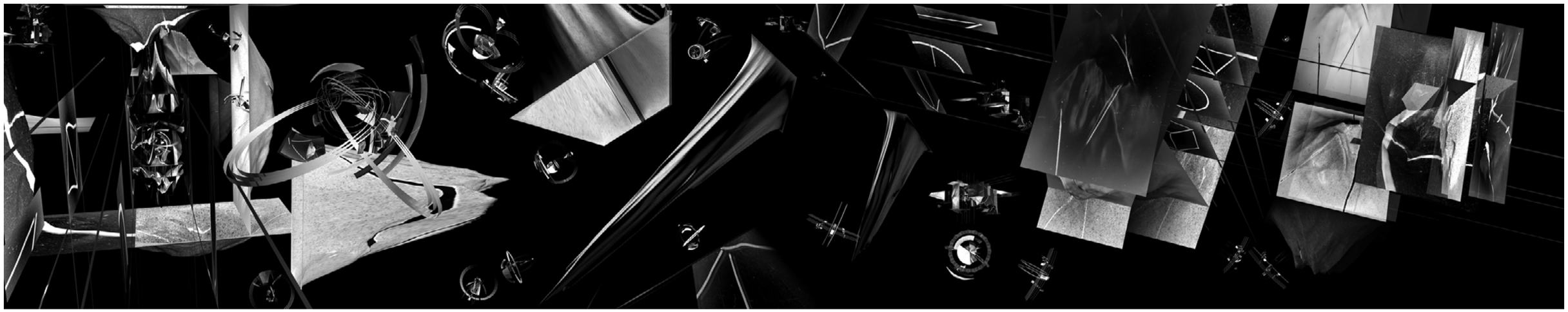


Cleanland, 2015
polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (IT)

Cleanland, 2015
polvere, dimensione ambientale
Colonia ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (IT) / Photo: Giacomo De Donà

Le Je, 2015
Cartoline, radiofrequenza, dimensione ambientale

Le Je è un’installazione ambientale formata da una serie di cartoline e da un sistema di allarme antitaccheggio. Le cartoline sono lasciate all’interno dello spazio espositivo, in un’area solitamente utilizzata per fornire ai visitatori informazioni e materiale esplicativo come comunicati stampa, inviti, ecc. L’antenna che cattura il segnale proveniente dalle cartoline si trova all’entrata/uscita dello spazio. Cartoline e antenna sono entrambe in bella vista, ma la loro posizione le mimetizza. L’interazione con gli oggetti all’interno dell’ambiente dipende da ogni individuo. Sulla cartolina c’è una citazione di Paul Valery dai Notebooks: “Il sé è equidistante da tutte le cose”.

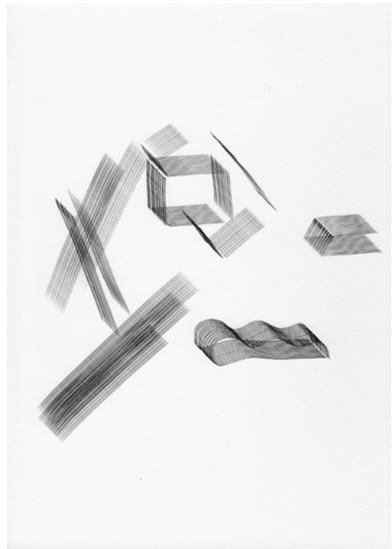


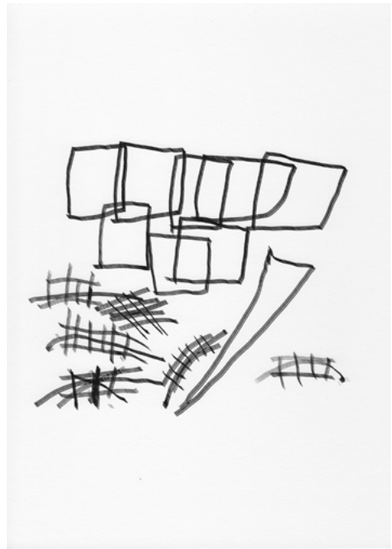
VRS (piano focale a soggetto mobile), 2014

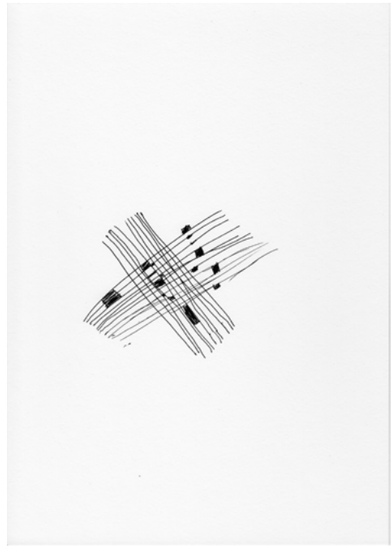
VRS (piano focale a soggetto mobile)

VRS (piano focale a soggetto mobile) è un’indagine sulle 3 dimensioni dell’acronimo VRS: Veglia, Ricordo e Sogno. Il titolo indica il rapporto tra il fruitore e il piano fisico che attiva il percorso della visione.
Il soggetto mobile è allo stesso tempo sia lo spettatore che si trova nella condizione fisica determinata dalla forma del lavoro stesso, un piano con l’immagine rivolta verso il basso visibile con l’ausilio di un lettino da meccanico, la cui percezione è modificata da come egli si muove, che il soggetto della visione: la geometria che evolve nel passaggio dei tre stati. Costruita nello spazio virtuale 3d, la geometria è definita da una griglia spazio-temporale in cui le tre dimensioni sono collocate su piani distinti e da essi si estendono in paesaggi.
Per ogni dimensione sono state identificate delle figure geometriche. Il piano che accoglie le immagini è suddiviso nelle tre parti e queste sono ancorate alla parete con diverse angolazioni. I piani seguono l’ordine V R S e le rappresentazioni della geometria cambiano a seconda che si trovino sul piano della veglia, del ricordo o del sogno. Nel primo (V) e nel secondo (R) piano la geometria è vista da vicino e dall’alto. Mentre nel terzo piano (S) il punto di vista è prospettico: siamo nel sogno con il punto di fuga nella veglia.

La seconda parte del processo di indagine lavora sul ricordo; qui il fruitore è invitato a lasciare traccia disegnata o scritta su un registro della propria memoria e di stimare il tempo passato a guardare.
In relazione a questo ultimo dato, il segno lasciato sul registro dopo essere scansito sarà ripetutamente stampato su di uno stesso foglio. L’immagine spostata in diagonale ad ogni stampa, permetterà una progressione spaziale. I disegni saranno poi esposti e le esperienze soggettive confrontate, conservando una memoria collettiva.







O FF 40 : 4’ VRS; **O VH 1 : 10.15 VRS**, **O LI 20 : 2’ VRS**; **O ZB 4 : 23’’ VRS**, 2014
Stampa a getto d’inchiostro su carta cotone, ognuno 29,7 x 21 cm

A Form of History, 2011 - 2013

Alluminio, dimensioni varie,*The Uncanny Valley*, FuturDome, Milano, IT [2019]

Photo: Cosimo Filippini

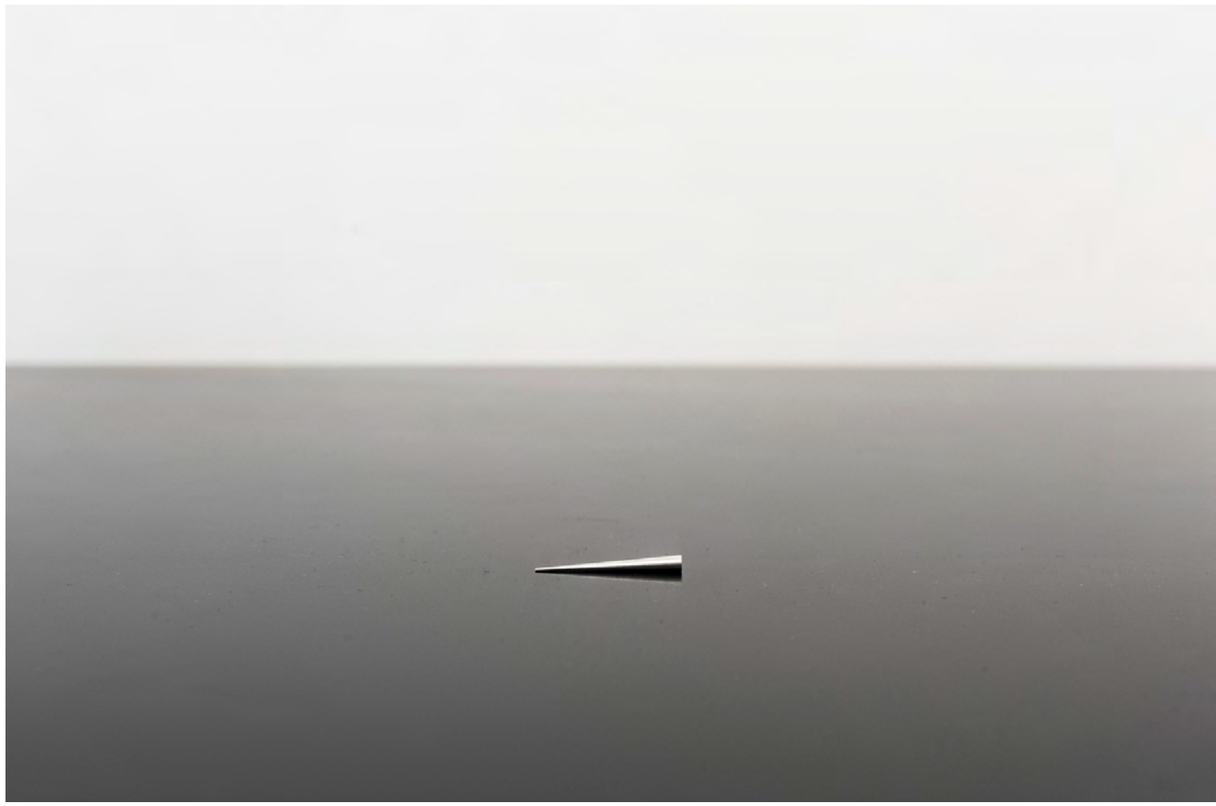
A Form of History

A Form of History traccia la storia dei Paesi europei come funzione della loro evoluzione territoriale in 150 anni.
Il focus è posto sulle riconfigurazioni complesse della fisionomia dell'Europa, compresi territori coloniali, tra il 1861 ed il 2011, sulle quali agisce una strategia di re-mapping politico, freddamente analitico, che con la chiarezza e la semplicità di un'intuizione visiva, fa convogliare uno spettro di valori multidimensionali in un'unica forma estetica, ottenuta attraverso il passaggio progressivo al volume. Prima un grafico, poi una stampa digitale ed infine una scultura.
Il progetto comprende 46 Paesi.
Fonti: atlante storico e Wikipedia, aggiornati al 2011.

silviahell.eu/a-form-of-history

Marchese II / A Form of History, 2011
Alluminio, edizione di 3, diam 32 x 52,5 cm / Reppublica Italiana
Marchese, Marchio II / A Form of History, 2012
Alluminio, edizione di 3, diam 0,3 x 3,1 cm / Stato della Città del Vaticano
Photo: Cosimo Filippini

Markgraf II (A) / A Form of History, 2011
Alluminio, edizione di 3, diam 9,4 x 52,5 cm / Republicca d'Austria
Márki II (H) / A Form of History, 2012
Alluminio, edizione di 3, diam 9,4 x 3,1 cm / Ungheria
Photo: Cosimo Filippini



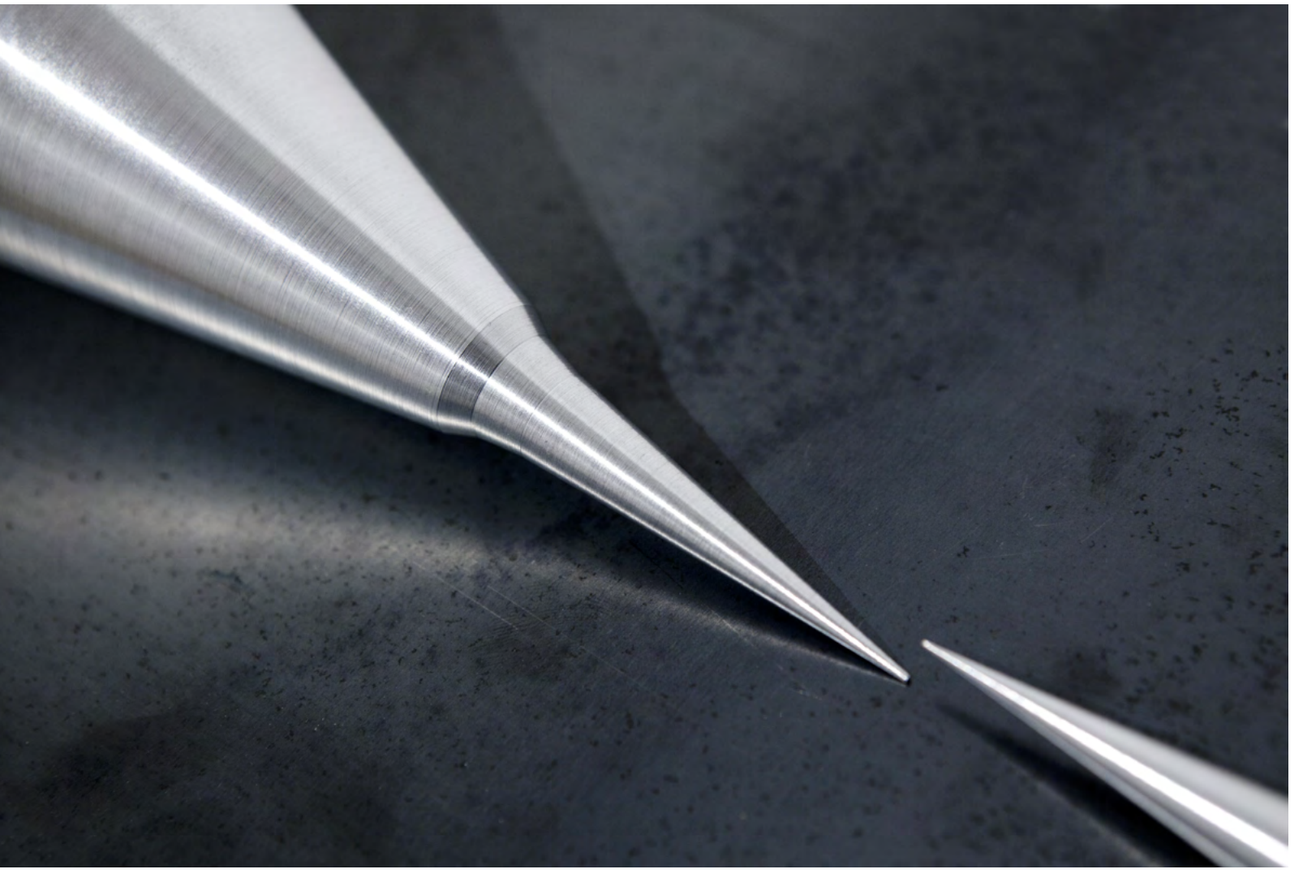
Marchese, Marchio II / A Form of History, 2012
Alluminio, edizione di 3, diam 0,3 x 3,1 cm / Stato della Città del Vaticano
Photo: Cosimo Filippini

A FORM OF HISTORY / Markgraf / Marchese / Markiz / Markgraf, Marquis, Marchese / Markgraf / Μαρκήσιος / Marquis / Маркіз / Márki, 2011 - 2012

Alluminio, dimensioni variabili

Panorama4, Forte Basso, Fortezza (IT) 2012 / Photo: Jan Kliewer

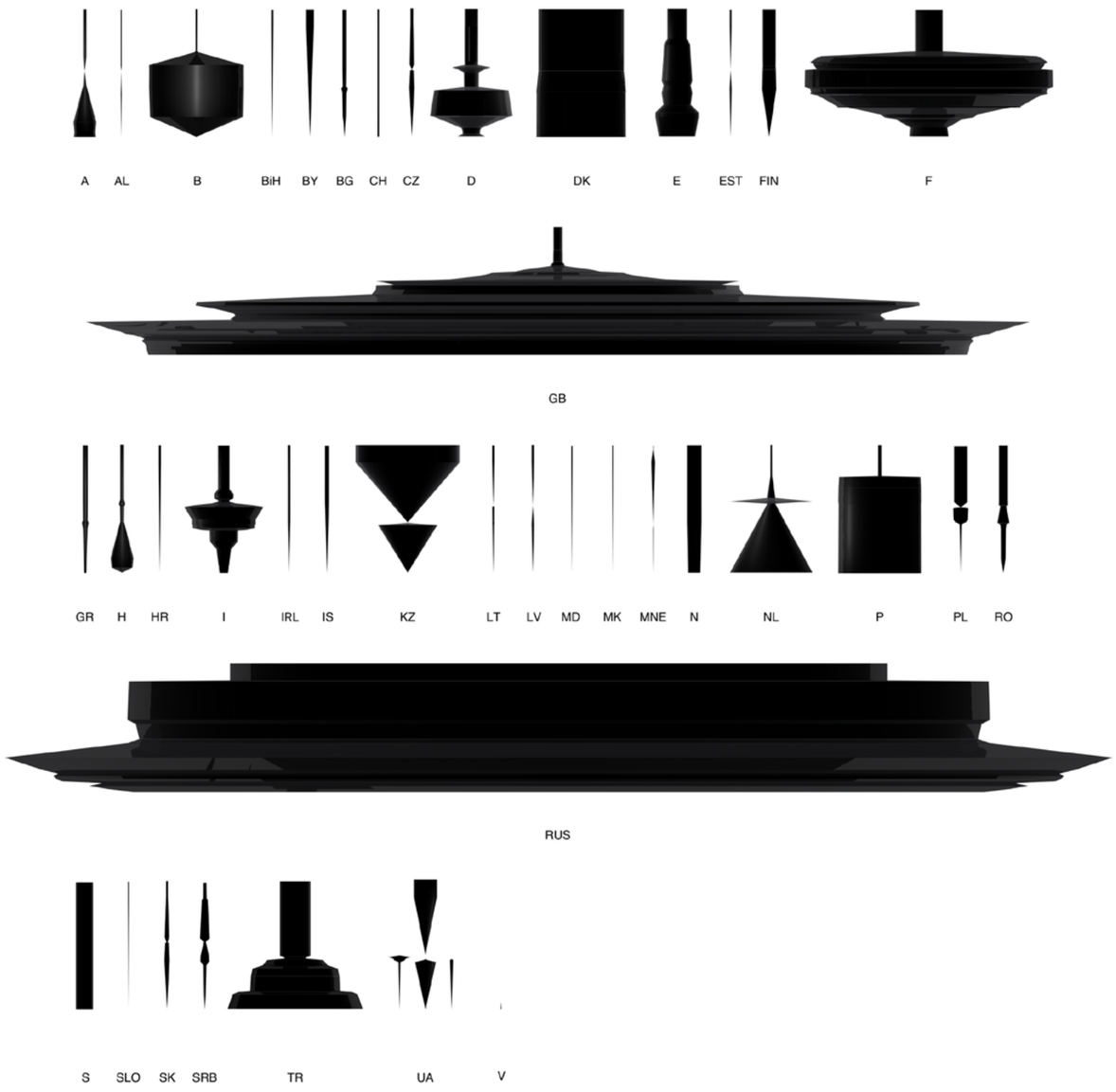
A Form of History, Alert studio, Bucharest (RO) 2013 / Photo: Catalin Burcea



Markgraf II (A) / A Form of History, 2011
Repubblica d’Austria / dettaglio / Photo: Mauro Prandelli

Silvia Hell: forme di storia e scritture cartografiche, Simone Frangi, 2012

Austria, 1938: l’annessione al Terzo Reich e la perdita della sovranità. Il crollo a livelli zero e lo smarrimento della solidità territoriale. Austria, 1955: la riconquista dell’autonomia politica e dell’identità nazionale.
Questa la griglia di lettura della “cesura” presente in *Markgraf II / A Form of History,* uno dei primi volumi scultorei ad aver preso corpo nel progetto *A Form of History*, in cui Silvia Hell ritraccia la storia dei paesi europei in funzione della loro evoluzione territoriale negli ultimi 150 anni.
Spazio e tempo, due variabili convogliate in una scelta convenzionale, momento inaugurale di ogni strategia di misurazione. Forma e volume, i due poli tra cui si muove l’esercizio di codificazione e visualizzazione che quest’inedita forma di storia propone.
Il focus di Hell è posto sulle riconfigurazioni complesse della fisionomia dell’Europa tra il 1861 ed il 2011, sulle quali agisce una strategia di re-mapping politico, freddamente analitico, che con la chiarezza e la semplicità di un’intuizione visiva, fa convogliare uno spettro di valori multidimensionali in un’unica forma estetica, ottenuta attraverso il passaggio progressivo al volume. Prima un grafico, poi una stampa digitale ed infine una scultura.
Al cuore dell’operazione, un sistema di traduzione normalizzante ed arbitrario che diventa parametro e preciso sistema di proporzione e di scala. L’ambizione di *A Form of History* è stabilizzare un modello storico-geografico alternativo, attendibile e soprattutto funzionante. Piuttosto che sopprimere la validità dei metri che regolano l’atlante storico, lo stile di visione di Hell cerca di rettificarne parzialmente la configurazione semiotica, immaginando una co-presenza o uno scorrere parallelo di questi due sistemi eterogenei e non commensurabili.
Muovendosi tra esattezza ed approssimazione, Silvia Hell rimodula dall’interno l’idea di territorio, utilizzando come perno uno statement arbitrario che, procedendo metodologicamente, diventa regola. La scrittura cartografica che ne risulta aiuta a ripensare “in altri termini” la corrispondenza tra metamorfosi geografiche e decorsi storici, con l’obiettivo di creare un modello che deve potersi applicare a tutti gli stati europei, compresi i paesi del blocco sovietico, per il quale l’identificazione delle variabili è più controversa.
Ad uno sguardo d’insieme, sembra emergere chiaramente dalla configurazione espositiva di Hell il senso più profondo del constructional system teorizzato da Nelson Goodman, per il quale ogni “sistema” non è solo un modo di vedere il mondo, ma anche, e soprattutto, di farlo, di costruirlo, mettendo in evidenza le pratiche e le strategie che lo hanno lentamente composto.



Profili (EU 1861 - 2011) / A Form of History, 2017

Stampa a getto d’inchiostro su carta baritata satinata, edizione di 5, 48,3 x 32,9 cm

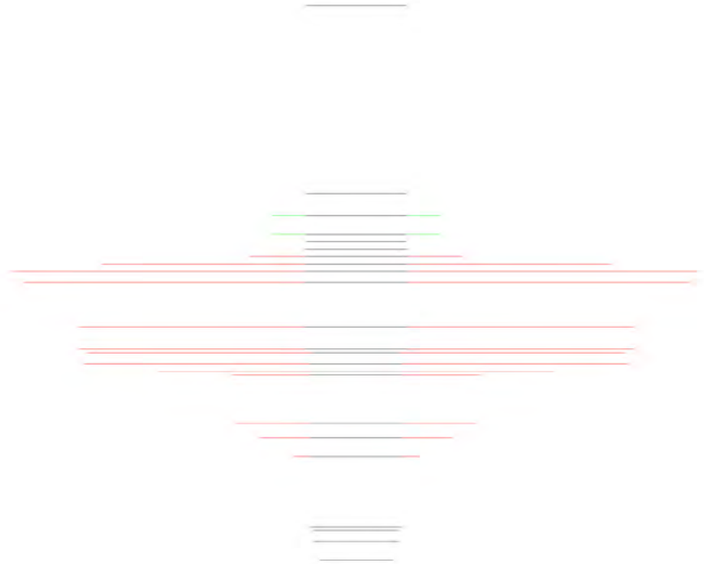
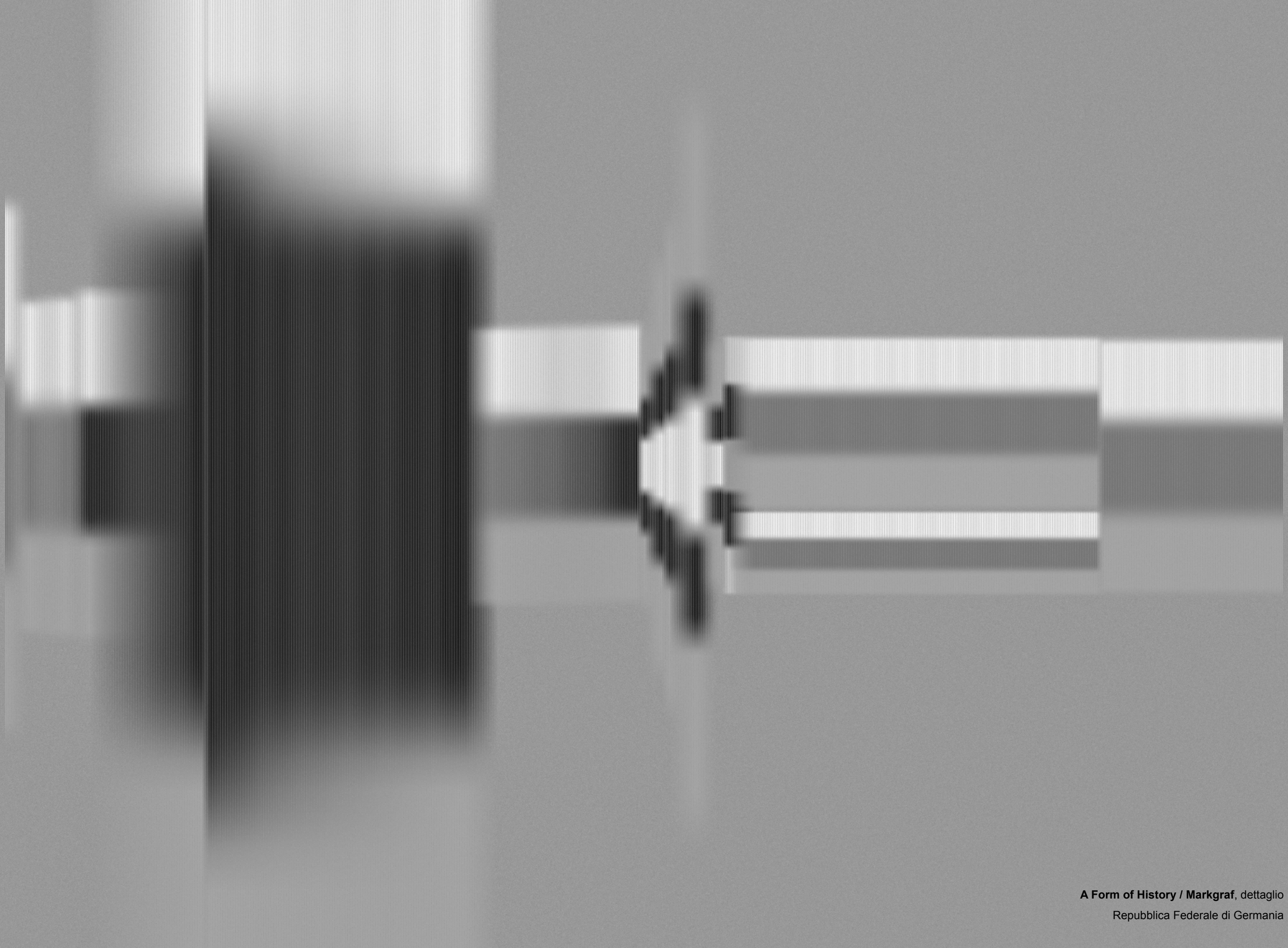


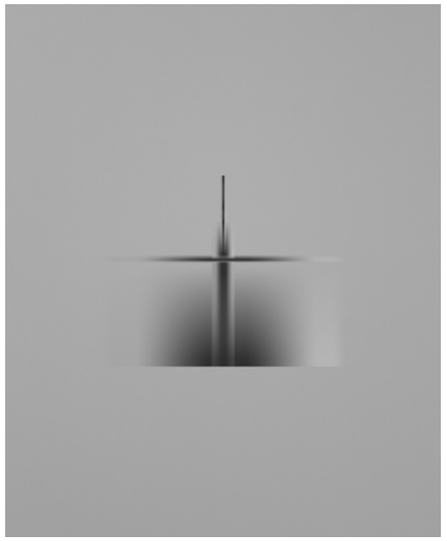
Grafico Italia / A Form of History, 2011

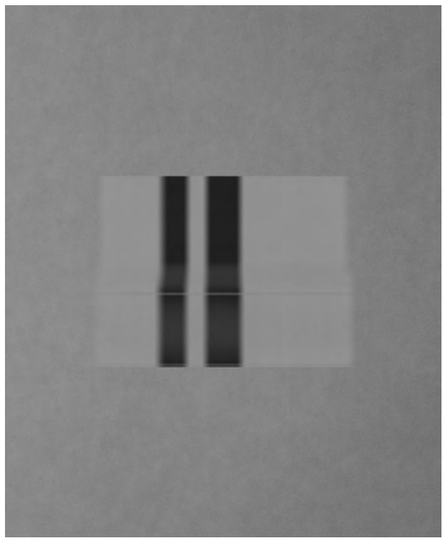
C-print montata su alluminio, edizione di 3, 49 x 35 cm

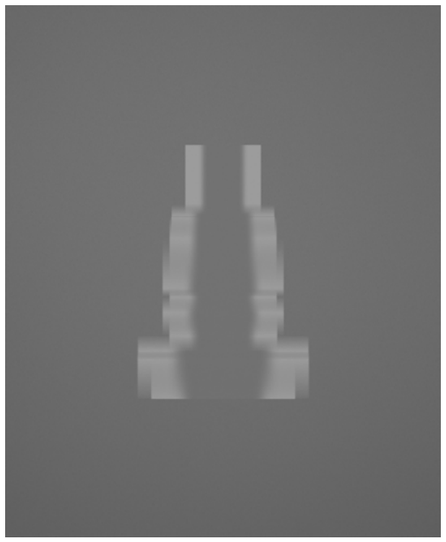
Repubblica Italiana

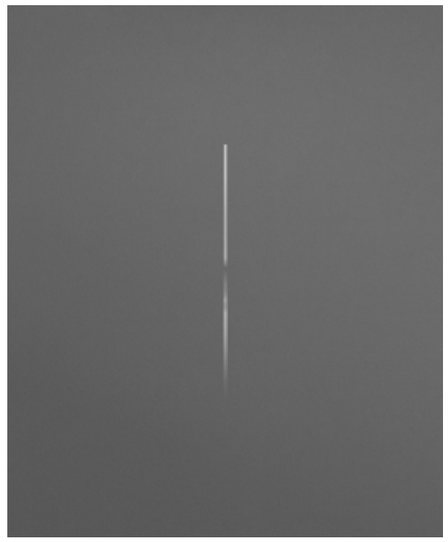


A Form of History / Markgraf, dettaglio
Repubblica Federale di Germania



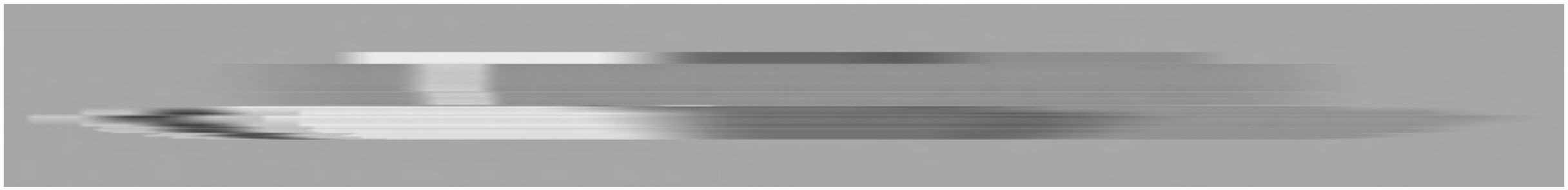






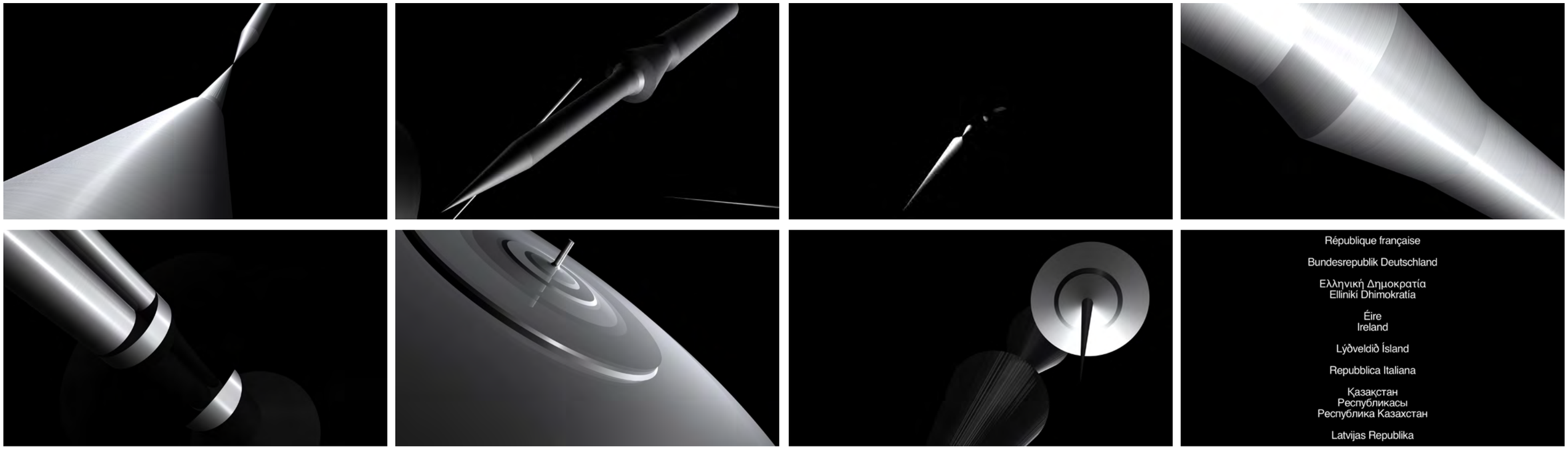
A Form of History / Marchese, 2011 / Repubblica Italiana
A Form of History / Markies, 2011 / Regno dei Paesi Bassi
A Form of History / Markgraf, 2011 / Repubblica Federale di Germania
A Form of History / Markis, 2012 / Regno Unito di Danimarca
ognuno: C-print montata su alluminio, edizione di 3, 110 x 90 cm

A Form of History / Markgraf, Marquis, Marchese, 2011 / Confederazione Svizzera
A Form of History / Marques (P), 2011 / Repubblica Portoghese
A Form of History / Marques (E), 2011 / Regno di Spagna
A Form of History / Markez, 2012 / Repubblica di Albania
ognuno: C-print montata su alluminio, edizione di 3, 82,5 x 67,5 x cm



A Form of History / маркиз (RUS) 1:2, 2012, C-print, edition of 3, 41 x 350 cm

Federazione Russa

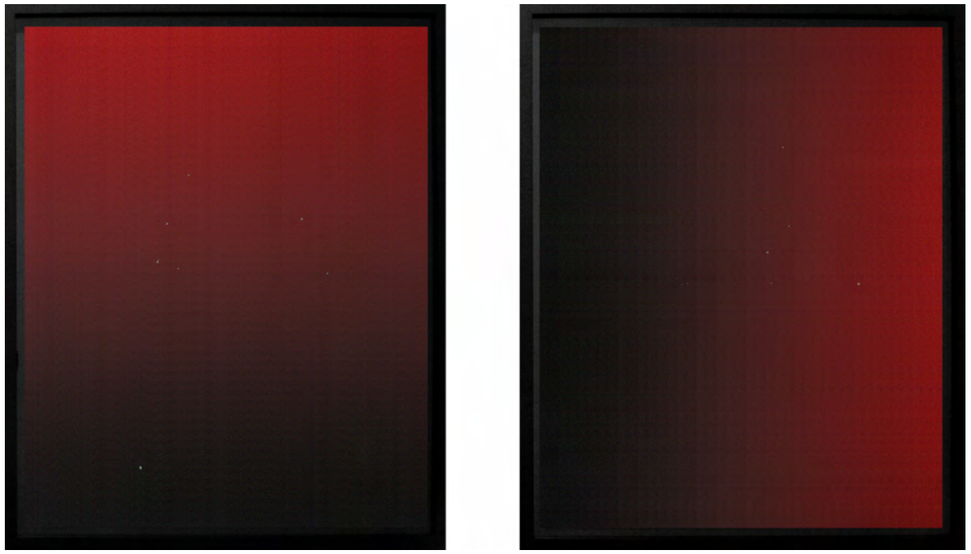


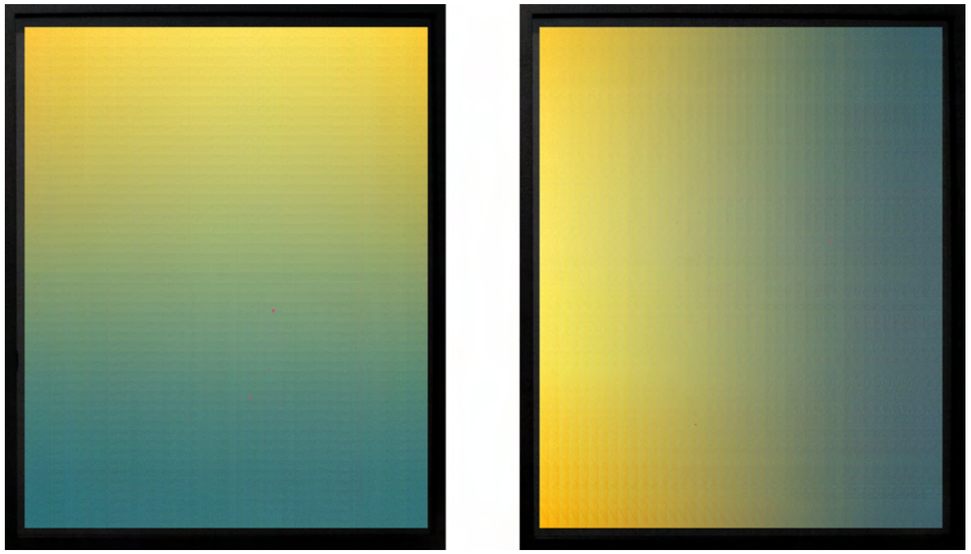
A FORM OF HISTORY / EUROPE 1861 2011_1, 2012

Animazione HD, muto, 09’ 32”

NEI / Day Portraits

Due scatti ritraggono il viso in due posizioni, due colori sono usati per lo sfondo.
Un colore è scelto dal soggetto, l’altro dal fotografo.
Le posizioni di eventuali nei del viso sono tracciate.
Il colore dei nei è determinato dalla somma dei due colori complementari dello sfondo.
Ogni coppia d’immagini è nominata con le iniziali dell’interprete e il suo anno di nascita.

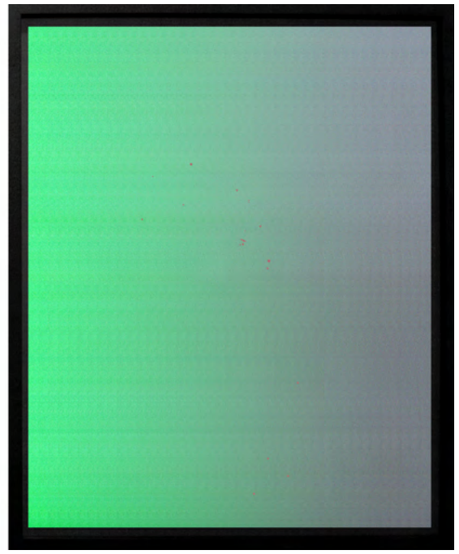




NEI / Day Portraits DAM 1980_1 e DAM 1980_2, 2013

NEI / Day Portraits CF 1982_1 e CF 1982_2, 2015

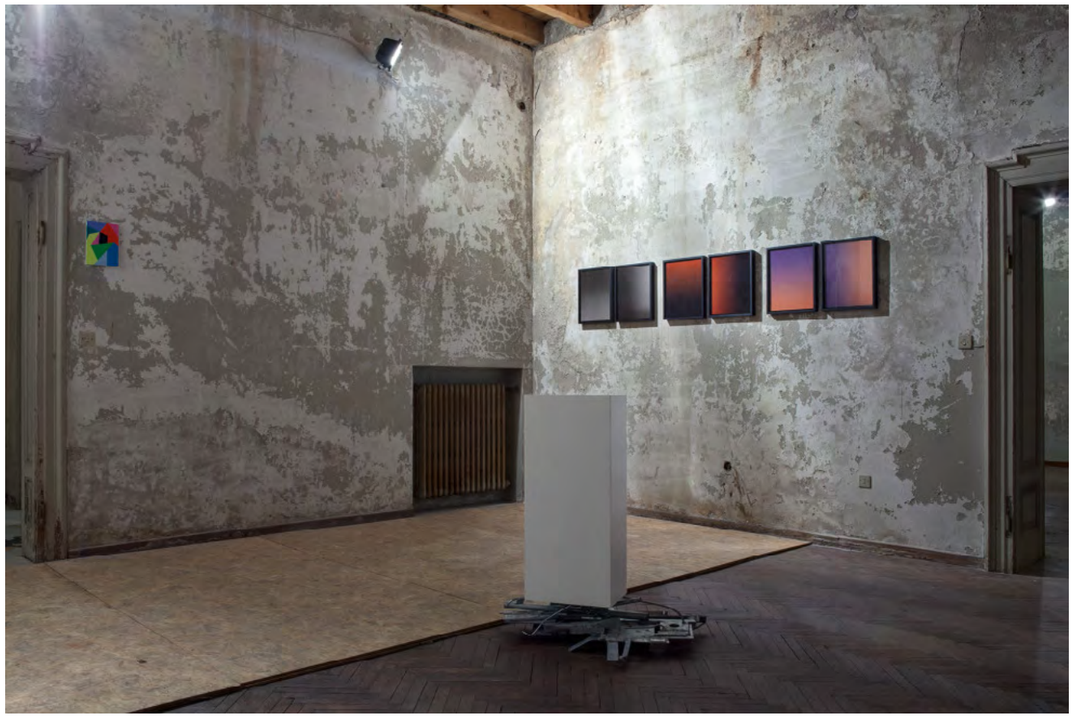
C-print montata su alluminio in cornice nera, ognuno 43 x 35,4 x 4 cm



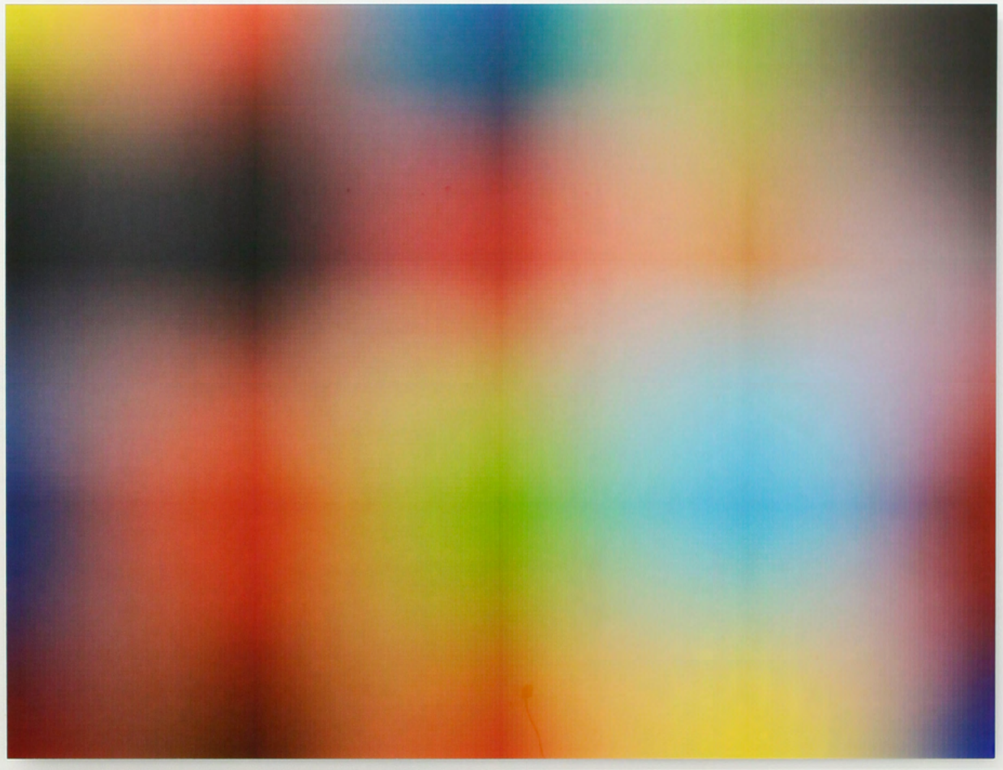
NEI / Day Portraits KDN 1979_1 e KDN 1979_2, 2015

NEI / Day Portraits DG 1952_1 e DG 1952_2, 2013

C-print montata su alluminio in cornice nera, ognuno 43 x 35,4 x 4 cm

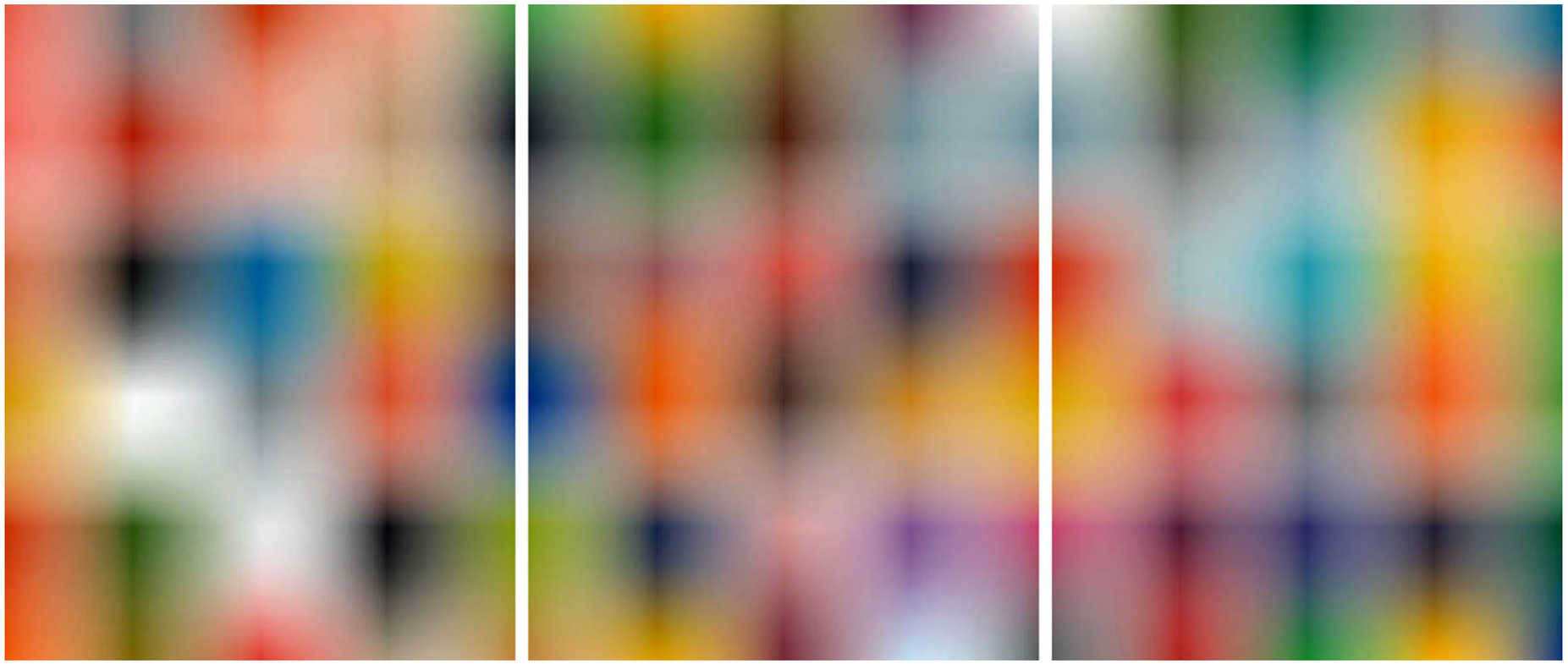


OLTRE IL PENSIERO. QUATTORDICI RICERCHE ATTRAVERSO LA MATERIA, a cura di A + B gallery, Palazzo Guaineri delle Cossere, Brescia, IT [2013]
Sulla destra lavori di Silvia Hell, sinistra Nicola Melinelli, centro Davide Mancini Zanchi



2011 Day Portraits_1 vertical (AC, CB, CV, DC, GC, GG, HF, LL, LT, RG), 2011
C-print Diasec, 108 x 140 cm
Even a birch can be real, A+B gallery, Brescia (IT), 2016 / Photo: Davide Sala

Si conservano le tracce degli sfondi di tutti i NEI / Day Portraits realizzati in un anno (suddivisi in NEI / Day Portraits_1 e NEI / Day Portraits_2). Sono in ordine alfabetico e sfumano assieme.



2010 Day Portraits_1 vertical A-B-C (AB, AH, AM, AR, AS, GM, GR, GS, GV, HM, MFB, MJ, MO, MS, MT + AS, CD, EF, EM, EM, HM, HP, IK, JC, KP, MT, OH, RH, SB, SH + EM, EM, FM, GC, GD, KP, LO, LP, LP, MD, SH, SN, SO, TT, VH), 2011
C-print Diasec, each 180 x 140 cm

Railing, 2011
Alluminio, viti in acciaio inossidabile, 102 x 95 x 1,5 cm
Photo: Jeremias Morandell

La ringhiera: elemento protettivo indiscusso, deterrente al pericolo e di conseguenza struttura rassicurante. Presenza fisica pragmatica, che condiziona la nostra percezione e i nostri movimenti. Appoggiati al suo sostegno, ci lasciamo cullare dall'allettante sicurezza che circoscrive, convinti che, al suo interno, possiamo usufruire di tutta la libertà d'azione possibile. Siamo così abituati a essa che non ne percepiamo più l'esistenza. *

Immaginiamo di trovarci al quarto piano di un edificio, su una terrazza, con o senza ringhiera: la sua presenza o assenza cambia radicalmente la natura della nostra relazione con lo spazio circostante, anche senza bisogno di toccarla.

* Testo in catalogo *Prague Biennale 5. Focus Italy. The crisis of confidence*, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Giancarlo Politi Editore, 2011.

L’aeroplano di Alice

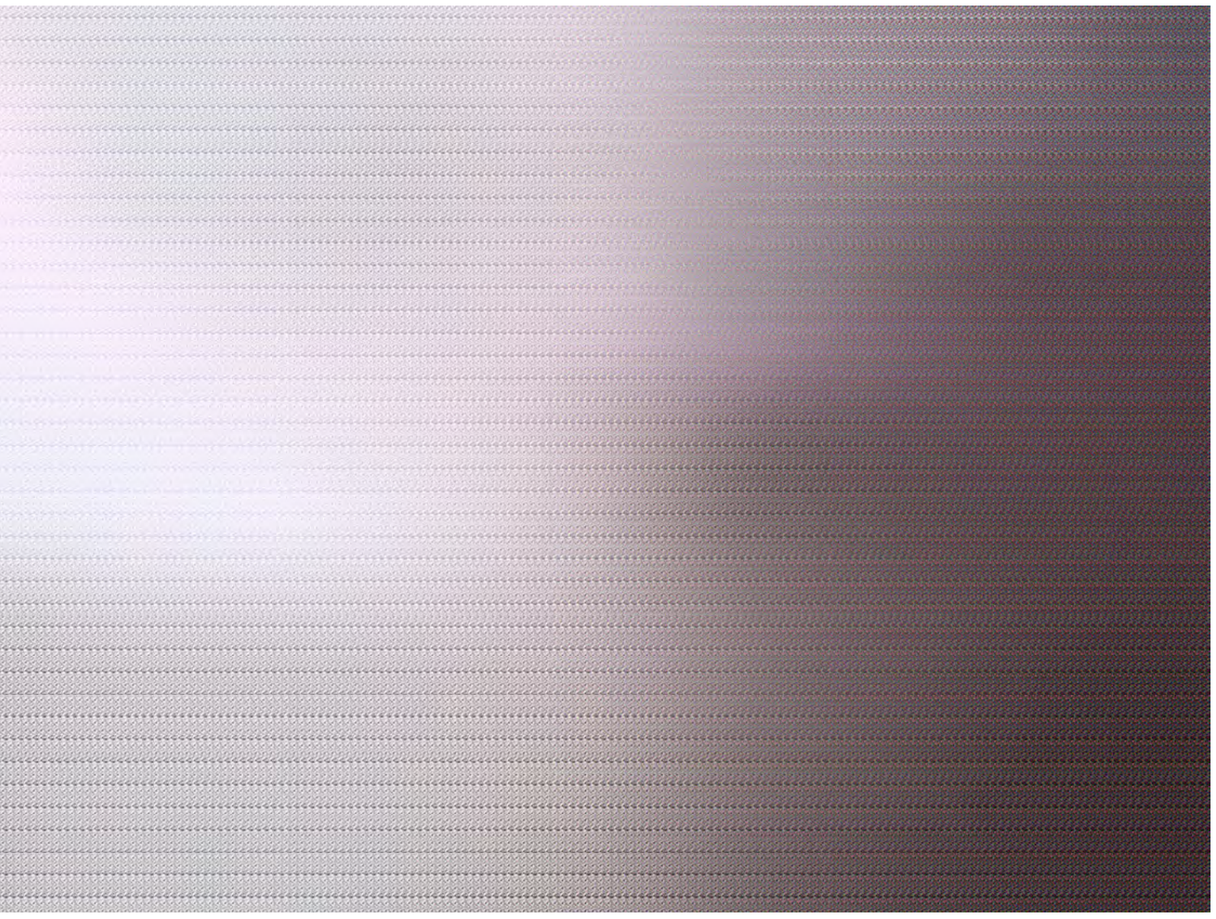
L’aeroplano di Alice prende il nome da una metafora usata dal fisico Leonard Susskind nel libro *La guerra dei buchi neri*.
Le parole del fisico tratte da un’intervista:
[indica un aeromodellino] “Guardate quest’elica. Quando gira velocemente voi vedete soltanto il perno centrale. Sembra molto piccola. Ma se aveste una macchina fotografica che scatta foto ad alta velocità, potreste osservare che mentre gira è più grande di quanto voi vediate. Ci sono le pale che la fanno sembrare grande. Secondo la Teoria delle Stringhe, una particella elementare ha delle vibrazioni sopra altre vibrazioni. E’ come se quest’elica, alla fine delle pale avesse altre eliche che a loro volta ne hanno altre, e così via fino all’infinito, e queste eliche girassero più velocemente di quella originaria, come si vedrebbe con la macchina fotografica superveloce. Si evidenzierebbero delle strutture complesse, e le particelle sembrerebbero crescere in maniera costante, fino a riempire tutto l’universo.”

L’intenzione è di avviare una pratica che a lato delle teorie scientifiche ricerchi modalità e forme di rappresentazione dell’inosservabile, al limite tra teoria e osservazione della realtà fisica.
Il supporto digitale è utilizzato come strumento di registrazione ed elaborazione.
Un elemento importante è il rumore, cioè quel segnale solitamente registrato involontariamente all’interno di un’immagine, che diventa indice di quegli elementi in movimento “invisibili”.
All’inizio del progetto è stato filmato un temporale; la registrazione del fenomeno atmosferico diventa quindi la materia per le successive elaborazioni.
Dalla descrizione metaforica nasce l’immagine virtuale. Per riprodurre qualche cosa dell’immagine c’è bisogno di materia.
Ci sono due momenti per lo stesso progetto: il video (osservazione e registrazione) dal quale estrre la materia digitale per ricreare l’immagine nelle stampe.

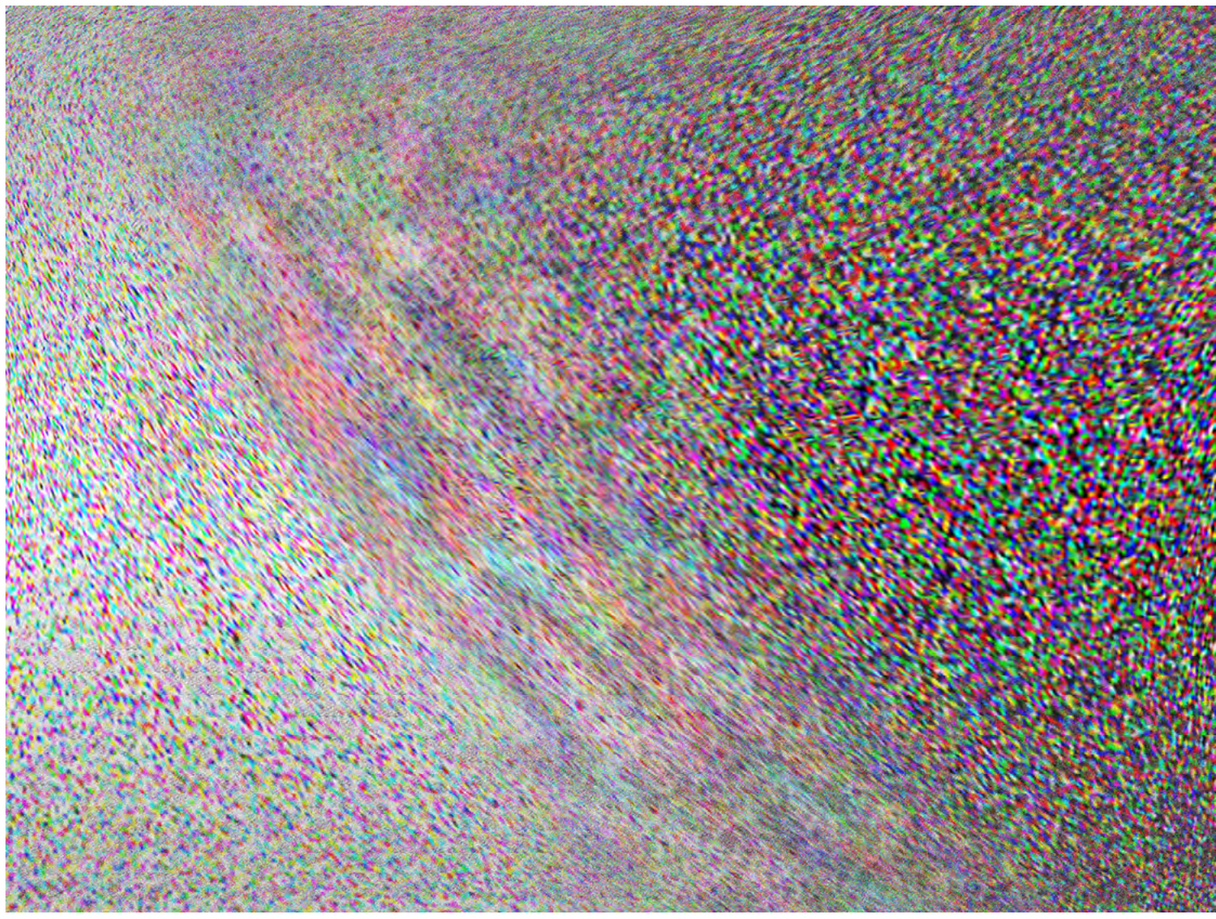
Aerial Perspective

Registrazione video di un temporale. Sintesi del fenomeno e manipolazione della velocità mediante il montaggio.
Il frame del filmato si riduce progressivamente in altezza fino a diventare una sottile striscia orizzontale a metà del filmato per tornare alla fine al formato originario.
Audio: registrazione onde radio AM.

Aerial Perspective, 2010
Video, colore, audio, 05’ 05”



L’aereoplano di Alice_1, 2010
C-print, 102 x 136,5 cm



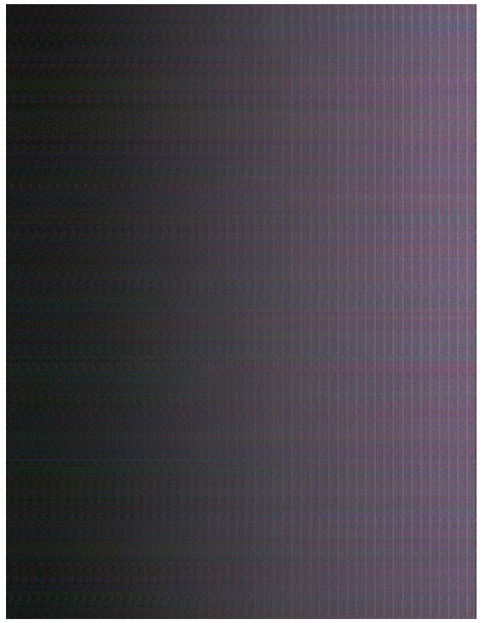
L’aereoplano di Alice_2, 2010
C-print, 102 x 136,5 cm

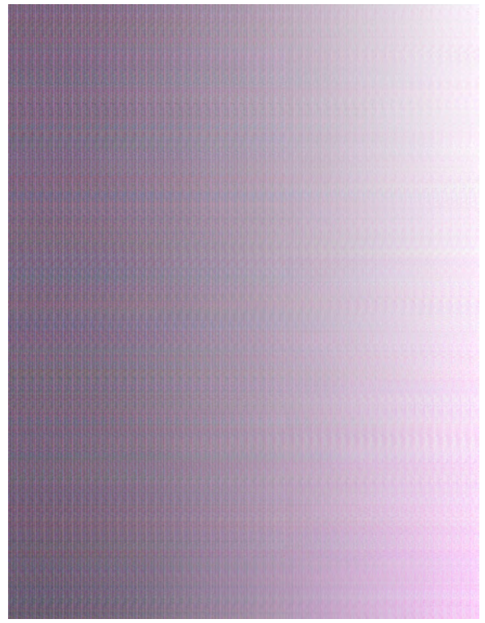
N +1/ 1.14”

Del video *Aerial perspective* sono rielaborati 1,14 secondi della registrazione del lampo orizzontale, creando per ogni due fotogrammi consecutivi del video un’immagine, per un totale di 38 elementi. In ciascuna è elaborato il prelievo del lato più prossimo al passato del primo fotogramma al lato più prossimo al futuro del secondo. Il presente del singolo fotogramma è estromesso a favore della successione temporale. L’insieme ricostruisce l’andamento del fenomeno atmosferico mediante il colore.[1]

Ogni elemento della successione è identificato dal titolo 1+2; 2+3; 3+4; 4+5 fino a 37+38.

[1] Con passato e futuro è inteso il tempo in senso grafico: l’alto e il basso dei fotogrammi diventano nella successione il lato sinistro (passato) e destro (futuro) delle immagini.





2+3, 3+4, 2010
C-print, ciascuno 27 x 21 cm

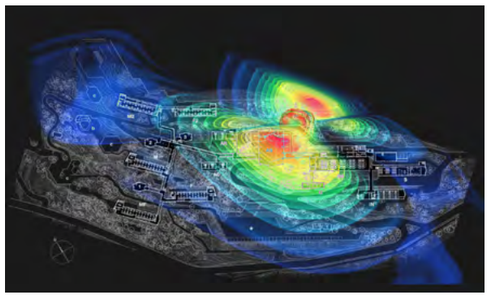
N +1/ 1.14”, 2010

C-print, successione di 38 elementi, ciascuno 27 x 21 cm

Fusione_Aerial perspective 1.14” (6)

In *Fusione_Aerial Perspective 1.14” (6)* il formato rompe la continuità orizzontale a favore di un aumento volumetrico.

Fusione_Aerial Perspective 1.14” (6), 2011
C-print, 153 x 342 cm



COSE COSMICHE

www.cosecosmiche.org

“The stars are matter, We’re matter, But it doesn’t matter.” - Don Van Vliet (Captain Beefheart)

COSE COSMICHE è una piattaforma di ricerca, uno spazio di produzione e collisione d’idee, dove artisti, scienziati e ricercatori di diversi campi sono invitati a presentare le loro ricerche più recenti.

Le arti e le scienze hanno utilizzato i concetti di spazio, tempo, energia, materia e vuoto per definire l’universo in cui viviamo, proponendo sempre nuove forme e teorie per rappresentarlo e spiegarlo. Quanto è grande l’influenza dei diversi modi di percezione/osservazione, calcolo/misura e immaginazione? Che cosa osserva uno scienziato dello spazio e cosa, a sua volta, l’artista, il musicista o il pugile? Come misurano ciò che osservano? Come immaginano ciò che non sono ancora in grado di osservare, mentre guardano la stessa cosa? Dal 2011 più di sessanta artisti, musicisti, astrofisici, fisici delle particelle, filosofi, esperti di geopolitica e ricercatori di varie discipline sono stati coinvolti per trovare possibili risposte attraverso workshop, talk e mostre.

Nel 2015 Cose Cosmiche ha avviato *les sublimes archive*, un archivio digitale che raccoglie taccuini di artisti, filosofi, scienziati e ricercatori di diversi ambiti. Nello stesso anno è nata Conferenza Passeggiando, un’azione collettiva, un progetto che mira a disegnare percorsi-conferenze invitando ricercatori di diversi ambiti a parlare, ed esporsi, camminando.

Cose Cosmiche è a cura di Helga Franza e Silvia Hell ed è realizzato grazie al contributo della Fondazione Arthur Cravan.

SILVIA HELL CV

Bolzano (1983). Vive a Milano (IT).

EDUCAZIONE

2010 MA degree in Painting, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano (IT).

MOSTRE PERSONALI

2022

Character, 50° Premio Suzzara, Attrezzeria Univarsal 1972, Suzzara (IT).

Each day is a whole year. ((((((())))))), Gelateria Sogni di Ghiaccio, Bologna (IT).

Horizon Deep, con Nicola Ratti, a cura di Elisa Barison, Galleria Civica Bressanone, Bressanone (IT).

2019

Scored Air, a cura di Frida Carazzato, Museion Media Façade, Bolzano, (IT).

Prelude, TRANSART19, Festival of Contemporary Culture, Galerie Prisma, Bolzano (IT).

Ethereal Forms of Material Writing, a cura di Cristina Moraru, Borderline Art Space, Iași (RO).

2018

Increasing the Wind Pressure, a cura di Gabriele Tosi, A+B gallery, Brescia (IT).

2016

Strange Attractor, a cura di Gabriele Tosi, Riss(e), Varese (IT).

2014

VRS (piano focale a soggetto mobile), A+B gallery, Brescia (IT).

2013

A Form of History, Alert Studio, Bucharest (RO).

2012

A Form of History, Placentia Arte, Piacenza (IT).

2011

A Form of History, A+B gallery, Brescia (IT).

2010

Lineal, Placentia Arte, Piacenza (IT).

MOSTRE COLLETTIVE - SELEZIONE

2022

Premio Paolo Cardazzo. Silvia Hell e Giulia Iacolutti, Studio Tommaseo, Trieste (IT).

Points of view, a cura di Antonello Tolve, Kunstalle West, Lana (IT). *

Premio Piero Siena Preis 2022, a cura di Paola Tognon, Centro Trevi – Trevilab, Bolzano (IT); MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma (IT).

who killed bambi?, a cura di Gianluca D'Incà Levis, Spazio di Casso al Vajont, Casso (IT).

Here. Between not-yet and no-more, Galleria Milano, Milano (IT).

2021

NFZ#3 - The Body as Territory, a cura di Roberta Pagani, Ncontemporary, Milano (IT).

2020

Via Illuminativa, Brixen Cultur, Bressanone (IT).

15 The Waiting Hall, A+B gallery, Brescia (IT).

#artigathome, Galerie Prisma, Bolzano (IT).

2019

My bluberry night II, a cura di Antonio Grulli, *ArtDate19/Being Part Of*, Club GAMeC, Ex Ateneo, Bergamo (IT).

The Uncanny Valley, a cura di Kathrin Oberrauch e Sarah Oberrauch, direzione artistica di Atto Belloli Ardessi e Ginevra Bria, FuturDome, Milano (IT). *

The Uncanny Valley, a cura di Kathrin Oberrauch e Sarah Oberrauch, Lanserhaus, Eppan (IT).

2018

Another World, a cura di Tracey Emin, Deutsche Bank Wealth Management Lounges, Frieze London and Frieze Masters 2018, London (UK). *

Hotello, somnia et labora: Abitare un ritardo, a cura di Ermanno Cristini e Giancarlo Norese, in *999. Una collezione di domande sull'abitare contemporaneo*, a cura di Stefano Mirti, Triennale di Milano (IT). *

2017

Theatre of Measurement, a cura di Post Brothers, Kunstverein München, München (DE).

La Fine del Nuovo. Cap. XIII | *Fakebook*, a cura di Paolo Toffolutti, HDLU, Meštrović Paviliion, Galerija Prsten, Galerija PM, Zagreb (HR). *

Between There and There: Anatomy of Temporary Migrations, un progetto di Irena Bekić e Duga Mavrinac, MMSU Museum of modern and contemporary Art, Rijeka (HR). *

2016

A sandbox in the desert, a cura di Gabriele Tosi, A+B gallery, Brescia (IT).

Geometry of History, a cura di Anna Fatyanova, CCI Fabrika, Moscow (RU).

Combat Prize, Museo G. Fattori, Livorno (IT). *

Dipingere il presente, a cura di Alessandro Demma e Fang Zhenning, Peninsula Art Museum, Weihai (CN).

Slash, a cura di Gabriele Tosi, A+B gallery, Brescia (IT).

#77777B#9F998D, Silvia Hell e Diego Zuelli, Minipimer, a cura di Gabriele Tosi, Localedue, Bologna (IT).

Even a birch can be real, a cura di Gabriele Tosi, A+B gallery, Brescia (IT).

2015

Non esistono oggetti brutti, a cura di Thanos Zakopoulos e Alberto Zanchetta, Galleria Bianconi, Milano (IT).

1915 - 2015, a cura di Lisa Trockner, Galerie Prisma, Bolzano (IT).

Open Studio Progettoborca, a cura di Dolomiti Contemporanee, ex Villaggio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (IT).

Dipingere il presente, a cura di Alessandro Demma e Fang Zhenning, Certosa di San Giacomo, Capri (IT).

2014

Out of frames, a cura di Alberto Zanchetta, Museo d'Arte Contemporanea, Lissone (IT).

Premio Lissone 2014 - Mostra degli artisti finalisti, a cura di Alberto Zanchetta, Museo d'Arte Contemporanea, Lissone (IT). *

La Creazione - Premio Artivisive San Fedele 2013-14, Galleria San Fedele, Milano (IT). *

Motivi di famiglia, a cura di Paolo Toffolutti, Spacfvg, Villa di Toppo Florio, Buttrio (IT). *

2013

Parole, parole, parole..., a cura di Stefano Pezzato, Museo Pecci Milano, Milano (IT).

Oltre il pensiero. Quattordici ricerche attraverso la materia, a cura di A+B gallery, Palazzo Guaineri delle Cossere, Brescia (IT).

Chinese Whispers. A group show on the loss of control, CURA.BASEMENT, Roma (IT).

Facciamo subito il punto, un progetto artistico di Alessandro Di Pietro e Cecilia Guida, Riss(e), Varese (IT).

The crisis of confidence, a cura di Marta Barbieri, Lino Baldini, Marius Tanasescu, Victoria Art Center, Bucharest (RO).

2012
Panorama 4, a cura di Denis Isaia, Tobia Moroder, Christina Nägele e Lisa Trockner, Forte Basso, Fortezza (IT). *
Byob Milano, a cura di Domenico Quaranta, Museo Pecci, Milano (IT).
In dialogue, A+B gallery, Brescia (IT).

2011
Fratelli d'Italia, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Musei Civici di Palazzo Farnese, Piacenza (IT).
Imagine and Create. 33 opere per 33 artisti, Artra, Milan (IT).
Arte nell'Arte. Opere dalle gallerie di Brescia, Santa Giulia Museo della Città, Brescia (IT).
Prague Biennale 5, direzione artistica di Helena Kontova e Giancarlo Politi e a cura di Nicola Trezzi, in *The crisis of confidence*, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini, Prague (CZ). *

2010
Half Square. Half Crazy, a cura di Antonio Grulli e Marco Bruzzone, VIR Viafarini-in-residence, Milano (IT).
Kings Zine #1, a cura di Kings e Guia Cortassa, Assab One, Milano (IT). *

EVENTI LIVE

2021
Wind Pressure Concert, Ore d'Aria #2, a cura di Alessandra Poggianti e Juan Pablo Macías - Carico Massimo, Silos Granario, Livorno, (IT).
Wind Pressure Concert, En Plein Air, progetto ospite di Kunstraum München a cura di Emily Barsi, Giardino Inglese e Isar, München, (DE).

2019
Wind Pressure Concert, TRANSART19, Festival of Contemporary Culture, Museion, Bolzano, (IT).

RESIDENZE

2022
TAD Residency 2022, a cura di Contemporary Locus, Teatro tascabile di Bergamo e Festival Danza Estate, Monastero del Carmine, Bergamo (IT).
Progettoborca, ex Villagio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (IT).
Cantieri Aperti VIII, a cura di Alessandra Franetovich e Giulio Saverio Rossi, Museo Gigi Guadagnucci, Massa (IT).

2020
Summer In, a cura di Atto Belloli Ardessi e Ginevra Bria, FuturDome, Milano (IT).

2016
BoCS Art, Cosenza, (IT).
Abitare un ritardo / To be Late, a cura di Giancarlo Norese e Ermanno Crisitni, residency.ch, PROGR, Bern (CH).

2015
Progettoborca, ex Villagio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (IT).

TALKS E CONFERENZE

2020
Lockdown. Inside a white cube with Marcello Spada, Salvator Rosa, Alice Ronchi and Silvia Hell, curated by Beatriz Escudero, Bar Equador, Cantieri Aperti (www).
Milano Urban Center – Idee per Milano 2020, Città Ex Post #3, Spazio pubblico virtuale – relazione tra corpi e lo spazio. Un confronto tra arte e architettura, La Triennale di Milano, Milano (IT).

2015
Racconto Di20 #8, a project by Concetta Modica and Sophie Usunier, AR.RI.VI., Milano (IT).

WORKSHOPS

2017
Connessioni e metamorfosi. Sperimento l'arte!, promosso da Amaci, Museion, Bolzano (IT). In collaborazione con la scuola Johannes Steinhäuser, Lasa (IT).

2015
Spazi, misure, dimensioni, con Paola Cantù, coordinazione professoressa Rosanna Guida, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano (IT).

2014
One Week, Summerlab Museion, Museion, Bolzano (IT).
Corso 1.0 demo, Scuola Civica Arte Contemporanea, Iglesias (IT).

PREMI

2022
Menzione speciale, *VANNI occhiali #artistroom Prize*, Artissima, Torino (IT).
Secondo Premio, *Premio Piero Siena Preis. Prima Edizione 2022*, Ripartizione Cultura Italiana, Provincia Autonoma di Bolzano (IT).

2021
Ex aequo, *Premio Paolo Cardazzo. Prima Edizione 2021*, Venezia (IT).

2017
#ContemporaryYoung, Arte Fiera, Bologna (IT).

2015
Third Prize, *Concorso artistico 1915 - 2015*, Südtiroler Künstlerbund e Ripartizione Cultura ladina, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige (IT).

2005
Second Prize, *Salon Primo*, Palazzo della Permanente, Milano (IT).

2004
Special menti, *Premio Nazionale delle Arti*, Museo degli strumenti musicali, Roma (IT).

COLLEZIONI

Museion, museo d'arte moderna e contemporanea, Bolzano (IT).
Deutsche Bank, Milano, (IT).
Sammlung Land Südtirol (IT).
Kunstsammlung Gemeinde Brixen (IT).

PROGETTI DEL COLLETTIVO ARTISTICO COSE COSMICHE

2022
Volcanic Attitude, festival di cultura contemporanea, direzione artistica di Cose Cosmiche, Napoli e Vulcano (Isole Eolie) (IT).

The 181: THE ABSOLUTE VALUE OF INFINITY ON ITS SIDE (O DISSIPATION), Locust Projects, Miami (FL).

2021

Senseless Conversation Room, Hotel Belgrade, a cura di An Paenhuysen, Art Weekend Belgrade, direzione artistica di Ljudmila Stratimirović, Belgrade (RS).

2020

#10 cents – Art at the Supermarket, a cura di Giuseppina Giordano, Mazara del Vallo (IT).
Senseless Residency 2020-2021, a cura di Cose Cosmiche, Fondazione Arthur Cravan, Milano (IT).

2019

LES SUBLIMES ARCHIVE_REVOLUTION, Suomi19 - International Contemporary Art Festival, in *Focus Italia*, a cura di Lorella Scacco, Kaapelitehdas (Cable Factory), Helsinki (FI).
MANIFESTO | iconografie dell'Indipendenza, public posting, a cura di NESXT in collaborazione con Mercato Centrale Torino, Torino (IT); MACRO, Roma (IT).

2018

Walking Conference@LanaLive, a cura di Cose Cosmiche, in *LanaLive - Aussichten,* direzione artistica di Hannes Egger, Lana (IT).
Senseless Residency 2018-2019, a cura di Cose Cosmiche, Fondazione Arthur Cravan, Milano (IT).

2017

Dialogues about time, a cura di Cose Cosmiche, *AndarXporte*, a cura di ArtCityLab, Palazzo Archinto, Milano (IT).
AndarXporte, a cura di ArtCityLab, Palazzo Archinto, Milano (IT). *
Senseless Residency 2017-2018, a cura di Cose Cosmiche, Fondazione Arthur Cravan, Milano (IT).
Lautstrom #59: Radio-Paling with Cose Cosmiche, a cura di Anna Bromley, Reboot.fm, Berlin (DE).
Antidoti nel Futuro, a cura di Cose Cosmiche e Alan Alpenfelt, Gwenstival '17, Radiogwendalyn, Chiasso (CH).
Walking Conference@SS36, a cura di Cose Cosmiche, in *SS36,* a cura di Roberta Pagani, Milano - Briosco /Rossini Art Site (IT).
Riscrizioni di mondo #2. Spazi intraterrestri e altre uscite, a cura di Gianluca Codeghini e Andrea Inglese, VIR Viafarini, Milano (IT).
Walking Conference@Barriera, a cura di Cose Cosmiche, in *Faccio colazione, mi cambio ed esco - Mirror project#8* a cura di Sergey Kantsedal e Veronica Mazzucco, Barriera, Torino (IT).*

2016

Les sublimes archive - As horses in all directions, a cura di Cose Cosmiche, Nesxt, Q35, Torino (IT).
Conferenza Passeggiando@Brera - "La linea è il riferimento che si sposta", a cura di Cose Cosmiche, coordinazione professoressa Rosanna Guida, Nicoletta Braga, Donata Lazzarini, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano (IT).
Walking Conference@Progettoborca, a cura di Cose Cosmiche in collaborazione con Dolomiti Contemporanee, ex Villagio Eni di Corte di Cadore, Borca di Cadore (IT).

2015

6pm Your Local Time Europe, organizzato da Link Art Center, La Triennale di Milano, Milano (IT).
Les Sublimes Archive_Conferenza passeggiando @ 6pm Your Local Time Europe, a cura di Cose Cosmiche, Milano (IT).
Les sublimes archive, a cura di Cose Cosmiche, lessublimesarchive.org
Les Sublimes, a cura di Cose Cosmiche, Studi Festival #1, Fondazione Arthur Cravan, Milano (IT).

2012

Cose Cosmiche # 3, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano (IT).

2011

Cose Cosmiche # 2, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano (IT).
Cose Cosmiche # 1, a cura di Helga Franza e Silvia Hell, Artra, Milano (IT).

* catalogo